



COMUNE DI DUE CARRARE

PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 17

Sessione Ordinaria di 1^a convocazione Seduta Pubblica

Verbale letto, approvato e Sottoscritto

**Oggetto: Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016-18.
Adempimenti Propedeutici.**

IL PRESIDENTE
Fto Moro Davide

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Merlo Annalisa

N. 317 reg. Pubbl.
REFERTO DI PUBBLICAZIONE
Certifico io sottoscritto Segretario Comunale
che copia della presente delibera viene affissa
all'albo comunale per la pubblicazione di 15
giorni consecutivi con decorrenza dal giorno

..... 11. 8. MAG. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Merlo Annalisa

L'anno duemilasedici, addi ventinove del mese di **aprile** alle ore **21.00** nella Sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti debitamente notificati nei modi e termini del vigente "Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale", si è riunito il Consiglio Comunale

All'appello nominale del presente ordine del giorno risultano:

Ruolo	Cognome e Nome	Pres	Ass. G	Ass. I
Sindaco	Moro Davide	X		
Consigliere	Rosina Andrea	X		
Consigliere	Mattiolo Filippo		X	
Consigliere	Favero Gino	X		
Consigliere	Carpanese Alice		X	
Consigliere	Penello Laura	X		
Consigliere	Gazzabin Serena	X		
Consigliere	Pizzo Giovanni	X		
Consigliere	Menegazzo Cinzia	X		
Consigliere	Garbo Claudio	X		
Consigliere	Gallinaro Giulia	X		
Consigliere	Menegazzo Nicola	X		
Consigliere	Crivellaro Giampietro	X		

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione pubblicata a norma di legge all'Albo Pretorio
E' DIVENUTA ESECUTIVA
 Ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Il
E' DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Merlo Annalisa

Partecipa alla seduta la Sig.ra Merlo Annalisa Segretario Comunale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig.Moro Davide, nella sua qualità di Sindaco del Comune assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto in oggetto.

Scrutatori sono i sigg.ri: **Pizzo Giovanni- Menegazzo Cinzia - Garbo Claudio**

Copia conforme all'originale.

Li, 11. 8. MAG. 2016
IL SEGRETARIO COMUNALE
Merlo Dr.ssa Annalisa

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 29/04/2016

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Espresso ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.Lgs 267 del 18.8.2000 e succ. mod. ed int.

POSITIVO

Li, 29/04/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fto Quarantin Luigino

Oggetto: Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016-18. Adempimenti Propedeutici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- la delibera di giunta comunale n. 35 del 05/04/2016 ad oggetto: "Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 – Adempimenti propedeutici"

- il D.M. 28.10.2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2015, n. 254, ai sensi del quale il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 è stato prorogato al 31 marzo 2016;

- il Decreto Ministero dell'Interno 1 marzo 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2016, n. 55, con il quale è stato ulteriormente differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali al 30 aprile 2016;

Richiamato l'art. 1, comma 169, L. n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) ai sensi del quale *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*;

Richiamato l'art. 1, commi 26 e seguenti, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ai sensi dei quali è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, con espressa esclusione per le tariffe della TARI;

Considerato che l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) precisando che:

«Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore»;

Considerato che a decorrere dall'anno 2013 il gettito dell'imposta municipale propria è destinato interamente ai Comuni ad eccezione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, mentre all'ente spetta l'eventuale maggiorazione di aliquota su tali fabbricati. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'Imposta municipale propria di spettanza dell'ente. Le detrazioni previste, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato;

Vista la L. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità 2016) che ha apportato alcune modifiche nella disciplina dell'Imu in relazione ai comodati, ai terreni agricoli e agli immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa;

Preso atto nello specifico dei seguenti commi della Legge di stabilità:

- co.10 lett. b): la base imponibile ai fini Imu è ridotta del 50 per cento per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- co. 13: a decorrere dall'anno 2016, sono esenti dall'IMU i terreni agricoli: a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;

- co. 15: l'IMU non si applica agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. In particolare, tale previsione viene estesa anche agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica;

Vista la disciplina inerente la suddetta imposta (commi da 639 a 714 del succitato art. 1, legge 147/2013 e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare il rinnovato comma 669 della citata norma, che testualmente recita:

«Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9»;

Visto l'art. 13, commi da 6 a 10, del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 come da ultimo modificato dalla citata legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che, in ordine all'IMU, testualmente recitano:

«6. L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

6-bis. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, è ridotta al 75 per cento.

7. L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali.

8. L'aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento. Per l'anno 2012, la prima rata è versata nella misura del 30 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota di base e la seconda rata è versata a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata. Per l'anno 2012, il versamento dell'imposta complessivamente dovuta per i fabbricati rurali di cui al comma 14-ter è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 10 dicembre 2012, si provvede, sulla base dell'andamento del gettito derivante dal pagamento della prima rata dell'imposta di cui al presente comma, alla modifica dell'aliquota da applicare ai medesimi fabbricati e ai terreni in modo da garantire che il gettito complessivo non superi per l'anno 2012 gli ammontari previsti dal Ministero dell'economia e delle finanze rispettivamente per i fabbricati rurali ad uso strumentale e per i terreni.

9. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

9-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

10. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.»

Visto l'art. 1, commi 676-678, della legge di stabilità 2014 (legge 147/2013), come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito con legge 2 maggio 2014 n. 68, dall'art. 1, comma 679, lett. a) e b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'art. 1, commi 14, lett. c) e 54 della legge 28 dicembre 2015, n.208, che, in ordine alla TASI, testualmente dispongono:

«676. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 e per il 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anno 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011

678. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite di cui al comma 676 del presente articolo. Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento. I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 683, è ridotta al 75 per cento.»;

Visto l'art. 1, comma 28, della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che in ordine alla maggiorazione TASI di cui al citato comma 677 della della legge di stabilità 2014 (legge 147/2013), recita:

«28. Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015.»;

Vista il comma 13 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) in materia di terreni agricoli che così dispone:

«13. A decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993,

pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993. Sono, altresì, esenti dall'IMU i terreni agricoli:

a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;

c) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. A decorrere dall'anno 2016, sono abrogati i commi da 1 a 9-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34»;

Visti gli artt. 9 e 14, commi 1 e 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Visto il D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;

Visto l'art. 1, comma 26 della citata L. 208/2015 il quale limitatamente all'anno 2016, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, sospende l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;

Visto inoltre l'art. 193, comma 3 del TUEL, così come modificato dall'art. 74, comma 1, n. 35), lett. c), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, per il quale:

“Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data” [del 31 luglio di ogni anno, termine di approvazione del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio];

Dato atto che la trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote relative alla IUC mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale costituisce a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo di invio di cui al combinato disposto dell'art. 52, comma 2 del D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 13, commi 13-bis e 15 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Dato atto altresì che in materia di IMU il medesimo comma 13-bis dispone che l'efficacia delle deliberazioni di approvazione delle aliquote, nonché dei regolamenti, decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico, mentre per la TASI e la TARI tale pubblicazione, che, ai sensi del già citato comma 15 dell'art. 13 del D.L. 201 del 2011, sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52, comma del D.Lgs n. 446 del 1997, ha una finalità meramente informativa e non costituisce condizione di efficacia dell'atto;

Richiamata la nota del 28.02.2014 n. 4033 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale relativa alle modalità di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote;

Dato atto che è necessario provvedere all'assunzione di tutti gli atti propedeutici all'approvazione del bilancio di previsione 2016 e 2016-2018;

Vista la legge di stabilità anno 2016, Legge n. 208 del 28.12.2015;

Visto il d. lgs n. 267/2000 (TUEL);

Visti ed acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dall'art. 49, 1° comma, del D. L.gs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Sentita la discussione aperta sull'argomento come riportata nell'allegato A) al presente deliberato per formarne parte integrante e sostanziale relativa agli ordini del giorno n. 8 e n. 9;

Dato atto che nel corso della discussione è uscito e rientrato il Consigliere Menegazzo Nicola e che pertanto al momento delle votazioni il numero dei consiglieri presenti è 11;

A seguito di votazione chiusasi col seguente risultato accertato come per legge:
 Consiglieri presenti n. 11
 Voti favorevoli n. 7
 Contrari n. 4 (Garbo Claudio – Gallinaro Giulia – Menegazzo Nicola – Crivellaro Giampietro)

DELIBERA

1) **di approvare**, secondo l'ordine letterale, le seguenti politiche delle entrate tributarie ed extratributarie:

ALIQUOTE, TRIBUTI E TARIFFE COMUNALI ANNO 2016

A/0 – IMPOSTA UNICA COMUNALE (cosiddetta I.U.C.):

Atteso che, in relazione al disposto delle norme riportate in premessa, l'approvazione delle aliquote IMU e TASI rientra nelle competenze del Consiglio Comunale e che con la presente deliberazione si propone di far approvare al Consiglio Comunale quanto segue:

Componente IMU :

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/07/2014;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/07/2014 e n. 22 del 30/03/2015 con la quale sono state determinate le aliquote e detrazioni per l'I.M.U che con la presente si confermano per l'anno 2016 tenendo conto delle variazioni previste ed imposte della legge finanziaria anno 2016 (L. 208/2015);

aliquota ordinaria	0,91 per cento
Aliquota abitazione principale cat. A1 A8 e A9 e relative pertinenze	0,55 per cento
Aliquota abitazione principale e relative pertinenze diverse da cat. A1 A8 e A9	ESENTI
Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1 comma 708 L. 147/2013)	ESENTI

1. di stabilire l'applicazione della detrazione sull'imposta dovuta per l'abitazione principale categorie A1/ A8 e A/9 e le relative pertinenze – rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione ad abitazione principale e, in caso di comproprietà tra soggetti passivi, in relazione alla quota per la quale la destinazione si verifica – nella seguente misura:

- **detrazione di 200,00 euro** dell'imposta dovuta sull'immobile destinato ad abitazione principale e relative pertinenze;

- **incremento della detrazione di € 100,00** per abitazione principale e pertinenze, relativa all'imposta municipale propria, per i **soggetti passivi che abbiano all'interno del loro nucleo familiare un soggetto invalido con grado di invalidità pari o superiore al 80%**, comunicando tale fattispecie all'ufficio tributi entro il 31/12/2016 con apposito modulo predisposto dall'ufficio stesso solo in caso di variazioni rispetto all'anno 2015;

- **di prendere** atto delle modifiche normative intervenute con la L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) art. 1 co. 10, co. 13 e co. 15 relativamente ai comodati, ai terreni agricoli e agli immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa.

Si richiama anche la propria deliberazione di giunta comunale n. 63 del 23/07/2014 avente ad oggetto:” Urbanistica/Tributi – Determinazione periodica e per zone omogenee dei valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell’imposta municipale propria (cosiddetta I.M.U) anno 2013” , la quale si conferma anche per l’anno 2016.

Componente TASI:

Visto il Regolamento comunale per l’applicazione dell’imposta unica comunale (IUC) approvato con delibera di C.C. N. 20 del 30/07/2014 si conferma per l’anno 2016 quanto previsto con la deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 30/03/2015, le aliquote per l’applicazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), disciplinato dall’art. 1, commi 639 e ss della legge 27 dicembre 2013 n. 147, al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio come da seguente prospetto 2016 tenendo conto delle variazioni previste ed imposte della legge finanziaria anno 2016 (L. 208/2015) :

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA
Aliquota ordinaria	1,5 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0 per mille
Aliquota abitazioni principali e relative pertinenze	Esenti
Aliquota fabbricati (come previsto dall’ art. 26 regolamento IUC), concessi in comodato dal soggetto passivo del tributo a parenti in linea retta entro il primo grado (es. da padre a figlio e viceversa) precisando che l’utilizzatore del bene deve essere residente anagraficamente e dimorante nell’immobile stesso in quanto l’immobile di cui trattasi è già soggetto al pagamento IMU come seconda abitazione;	Esenti
Terreni agricoli	Esenti

Di determinare che il soggetto occupante/detentore/utilizzatore dell’immobile versa la TASI nella misura pari al 10 % (dieci) per cento dell’ammontare complessivo dovuto. La restante parte è a carico del titolare del diritto reale.

A/1 - ADDIZIONALE COMUNALE ALL’IRPEF:

Vista la deliberazione di consiglio comunale n. 19 del 28/06/2011 con la quale si è provveduto alla “ Conferma aliquota addizionale comunale all’IRPEF” anno 2011” nella misura dello 0,5 per cento e determinazione della soglia di esenzione in Euro 10.262,00 (diecimiladuecentosessantadue/00);

Vista la deliberazione di consiglio comunale n. 47 del 19/12/2011 con la quale si è provveduto alla determinazione dell’aliquota per l’addizionale comunale all’IRPEF anno 2012 nella misura dello 0,8 per cento e determinazione della soglia di esenzione in Euro 15.000,00 (quindicimila/00);

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 08/06/2012 con la quale si è provveduto alla rideterminazione dell’aliquota per l’addizionale comunale all’IRPEF anno 2012 nella misura dello 0,5 per cento e determinazione della soglia di esenzione in Euro 15.000,00 (quindicimila/00);

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 23/09/2013 con la quale si è provveduto alla rideterminazione dell’aliquota per l’addizionale comunale all’IRPEF anno 2013 nella misura dello 0,5 per cento e determinazione della soglia di esenzione in Euro 15.000,00 (quindicimila/00);

Vista la deliberazione di consiglio comunale dell’anno 2014 n. 23 del 30/07/2014, con la quale è stato aumentato di un punto percentuale l’aliquota per l’addizionale comunale all’IRPEF rispetto all’anno 2013 portandola alla misura dello **0,6 per cento** e determinazione della **soglia di esenzione in Euro 10.000,00 (diecimila)** per assicurare l’equilibrio economico-finanziario al bilancio di previsione. Visto il regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell’addizionale IRPEF approvato con deliberazione n. 32 del 30/09/2014. Vista la delibera di CC n. 33 del 30/09/2014;

Vista la deliberazione di consiglio comunale dell'anno 2015 n. 24 del 30/03/2015;
Ritenuto di confermare per l'anno 2016 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura del 0,6 per cento con soglia di esenzione in € 10.000,00;

A/2 – IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Vista la delibera della Giunta Comunale n. 76 del 04/07/2014 con la quale sono state confermate per l'anno 2014 e la delibera di Giunta Comunale n. 27 del 05/03/2015 con la quale sono state confermate per l'anno 2015 le tariffe delle pubbliche affissioni e di pubblicità dell'anno precedente;

Ritenuto opportuno di confermare per l'anno 2016 le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni nella misura di quanto deliberato dalle delibere di giunta comunale sopra citate e dal Consiglio Comunale con delibera n. 25 del 30/03/2015;

A/3 – IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Richiamato il D.Lgs. 30/12/1992 n. 504 con il quale è stata istituita a decorrere dall'anno 1993 l'imposta comunale sugli immobili, anche denominata I.C.I.;

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione dell'I.C.I. approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 15/02/1999 e integrato con deliberazione di C.C. n. 17 del 14.04.1999 e modificato con deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 25/02/2000 e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08/06/2012;

Richiamata:

- la deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 26/02/2010 con la quale sono state confermate le aliquote e le detrazioni ICI per l'esercizio 2010 già stabilite per l'anno 2009;
- la delibera di giunta comunale n. 37 del 26/05/2011 avente ad oggetto "D. Lgs. n. 446/97 art. 59, c. 1, lett. g) – determinazione periodica e per zone omogenee dei valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini ICI anno 2011", dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

Rilevato che il d.l. 93/2008 convertito nella legge n. 126/2008 ha escluso a decorrere dall'anno d'imposta 2008 l'I.C.I. per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale ad eccezione di quelle appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'art. 8, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 504/92; inoltre ha esteso l'esenzione anche alle unità immobiliari assimilate ad abitazione principale dal regolamento comunale vigente alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

Ritenuto per l'anno 2016, di proporre al Consiglio comunale di confermare quanto deliberato con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 17/04/2012 relativamente agli anni 2012 e precedenti e della delibera di Giunta n. 66 del 23/07/2013 per l'anno 2013 e n. 76 del 04/07/2014 per l'anno 2014 e n. 27 del 05/03/2015 per l'anno 2015 e n. 25 di Consiglio Comunale del 30/03/2015;

A/4– COSAP

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15/02/1999 e Consiglio Comunale n. 18 del 14.04.1999 è stato approvato il regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e successivamente modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 16/02/2012 e successive modifiche ed integrazioni;
- con deliberazione della G.C. n. 49 del 17/04/2012 sono state confermate per il 2012 le tariffe del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dell'anno precedente e della delibera di Giunta n. 66 del 23/07/2013 per l'anno 2013 e n. 76 del 04/07/2014 per l'anno 2014 e n. 27 del 05/03/2015 per l'anno 2015 e la delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 30/03/2015;
- si ritiene opportuno per l'anno 2016 applicare per il canone O.S.A.P. le stesse tariffe dell'anno 2015.

A/5 – TARIFFE SERVIZI COMUNALI

Premesso che:

- con deliberazione della G.C. n. 76 del 04/07/2014 sono state determinate le **tariffe delle cessioni e servizi cimiteriali** per l'anno 2014 e n. 27 del 05/03/2015 per l'anno 2015 e si ritiene opportuno confermarle per l'anno 2016 come da prospetto sotto riportato:

PREZZI DI CESSIONI CIMENTERIALI	2012	2016

	Particella A)	
TERRENO CIMITERO SAN GIORGIO PER COSTRUZIONE TOMBE FAMIGLIA (max 2 file)		€ 1.500,00/mq
TERRENO CIMITERO TERRADURA PER COSTRUZIONE TOMBE FAMIGLIA (con copertura e pavimento max 5 file)		€ 2.600,00/mq
LUCULO 25 ANNI		€ 2.200,00
LOCULO 25 ANNI batteria parte vecchia cimiteri di Cornegliana e Santo Stefano		€ 1.500,00
OSSARIO 25 ANNI		€ 300,00
RINNOVO LOCULO 20 ANNI		€ 1.100,00
RINNOVO BILOCULO		€ 1.500,00
RINNOVO OSSARIO 20 anni		€ 200,00
TARIFFE SERVIZI CIMITERIALI		
	2012	2016
	Particella B)	
ESUMAZIONE STRAORDINARIA, TRASLAZIONE, CONDIZIONE DI SALMA RICHIESTA DA PRIVATI		€ 150,00
ESUMAZIONE STRAORDINARIA CONDIZIONE DI RESTI MORTALI RICHIESTA DA PRIVATI		€ 100,00
ESTUMULAZIONE STRAORDINARIA (PER TRASLAZIONE DA LOCULO O TOMBA A LOCULO O TOMBA E PER TRASFERIMENTO IN ALTRO COMUNE)		€ 100,00
ESTUMULAZIONE STRAORDINARIA IN CONDIZIONI DI SALMA DA INUMARE (Chiesta da privati)		€ 220,00
ESTUMULAZIONE STRAORDINARIA CON SALMA IN CONDIZIONI DI RESTI		€ 100,00
TRASLAZIONE DI RESTI O URNE CINERARIE (PER TRASFERIMENTO IN ALTRO CIMITERO ED INTRODUZIONE R.M. O URNE CINERARIE NEI LOCULI O TOMBE)		€ 100,00
COLLOCAMENTO RESTI MORTALI IN LOCULO Già OCCUPATO		€ 150,00
CREMAZIONE		
INUMAZIONE FOSSE A TERRA	da € 170,00	a € 200,00
TUMULAZIONE SALMA CON RIMOZIONE LASTRA, POSIZIONAMENTO FERETRO, REALIZZAZIONE MURETTO CHIUSURA		€ 150,00
CIPPI	da € 200,00	a € 250,00

- con deliberazione della G.C. n. 76 del 04/07/2014 sono state determinate per l'anno 2014 e n. 27 del 05/03/2015 per l'anno 2015 le **tariffe per l'utilizzo palestre comunali**, tensostruttura, come da prospetto sotto riportato, che qui si riconfermano per il 2016 ad eccezione delle tariffe per manifestazioni sportive di associazioni non iscritte all'albo comunale (1/2 giornata) che da € 100 viene aumentato a € 120,00 e le tariffe per manifestazioni non sportive che da € 100,00 viene aumentato ad euro 200,00;

Tabella "A"

TARIFFA PER UTILIZZO PALESTRE SECONDO LE FASCE DI ETA':

	<u>2012</u>	<u>2016</u>
a) tariffa per utilizzatori fino a 15 anni	da € 1,50/ora	a € 2,00/ora
b) tariffa per utilizzatori da 15 a 18 anni	da € 2,50/ora	a € 3,00/ora

- | | | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------------|
| c) | tariffa per utilizzatori adulti oltre 18 anni | da € 4,00/ora | a € 5,00/ora |
| d) | tariffa per utilizzatori adulti oltre 65 anni | da € 4,00/ora | a € 5,00/ora |
| e) | tariffa per utilizzatori adulti attività non ginniche (ballo, pilates, ecc.) | | € 15,00/ora |

TARIFFE PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE:

- | | | | |
|---|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------|
| - | Associazioni iscritte all'albo comunale (1/2 GIORNATA) | €. 40,00 | |
| - | Associazioni NON iscritte all'albo comunale (1/2 GIORNATA) | €. 120,00 | |
| - | Gare di campionato per Associazioni affiliate ad enti sportivi a livello nazionale: | | ESENTI |

TARIFFE PER MANIFESTAZIONI NON SPORTIVE: € 200,00

A/6 – TARIFFE SERVIZI SCOLASTICI

Premesso che:

- con deliberazione della G.C. n. 76 del 04/07/2014 sono state determinate le nuove tariffe del servizio trasporto scolastico che in questa sede vengono confermate per l'anno 2015- 2016;
 - con deliberazione della G.C. n. 27 del 05/03/2015 sono state determinate le tariffe del servizio trasporto scolastico che in questa sede vengono confermate per l'anno 2016- 2017
 - € 36,00 per alunno; - € 27,00 per II° fratello;
 - con deliberazione della G.C. n. 76 del 04/07/2014 sono state determinate per il 2014 le tariffe del servizio all'infanzia;
 - con deliberazione della G.C. n. 27 del 05/03/2015 sono state determinate per il 2015 le tariffe del servizio all'infanzia che qui si confermano per l'anno 2016 ad eccezione della tariffa per nido integrato che per i non residenti l'importo aumenta ad € 410,00 senza l'applicazione di alcuna agevolazione in base all'ISEE; il nido mattina per i residenti aumenta da € 240,00 ad € 280,00;
 - di conseguenza per l'anno scolastico 2016/2017 le tariffe per il **servizio all'infanzia** sono di seguito riportate:
 - Nido Integrato € 395,00 per i residenti con applicazione dell' ISEE;
 - Nido Integrato € 410,00 per i non residenti senza applicazione dell'ISEE;
 - Nido mattina € 210,00 per i residenti
 - Nido mattina € 280,00 per i non residenti
 - Nido mattina € 100,00 per modulo due giorni
 - Nido mattina € 145,00 per modulo a tre giorni
- confermando che per il servizio nido mattina per l'anno scolastico 2016/2017 **non verrà prevista la riduzione in base all'ISEE che invece sarà applicata per il Nido Integrato per i residenti.**

A/7 - TARIFFE PER CELEBRAZIONE MATRIMONI CIVILI

Premesso che con deliberazione della G.C. n. 36 del 03/04/2012 si approvava il protocollo per l'organizzazione del Servizio per celebrazione dei Matrimoni Civili e approvate le relative tariffe per il 2012 confermate con GC n. 49 del 17/04/2012, con DGC n. 66 del 23/07/2013, DGC n. 76 del 04/07/2014 e DGC n. 27 del 05/03/2015, si ritiene per l'anno 2016 confermare le tariffe per i matrimoni civili celebrati presso la Sala Consiliare (Casa dei Carraresi) ed istituire le tariffe per i matrimoni civili celebrati in luoghi fuori dagli spazi comunali come sotto riportato:

confermare le tariffe per la celebrazione di matrimoni civili presso la Sala Consiliare - Casa dei Carraresi:

* Fra cittadini di cui almeno uno residente a Due Carrare:

In giorni feriali, all'interno degli orari di servizio: **gratuita.**

In giorni feriali, al di fuori degli orari di servizio: **€ 60,00.=**

Sabato mattina: **€ 100,00.=**

Istituire le tariffe per la celebrazioni di matrimoni civili fuori dagli spazi comunali

* Fra cittadini di cui almeno uno residente a Due Carrare:

In giorni feriali, all'interno degli orari di servizio: **€ 200,00.**

In giorni feriali, al di fuori degli orari di servizio: **€ 200;00.=**

Sabato mattina: **€ 200,00.=**

confermare le tariffe per la celebrazione di matrimoni civili presso la Sala Consiliare - Casa dei Carraresi:

* Fra cittadini entrambi non residenti a Due Carrare:

In giorni feriali, all'interno degli orari di servizio: €. 60,00.=

In giorni feriali, al di fuori degli orari di servizio: €. 120,00.=

Sabato mattina : €. 150,00.=

istituire le tariffe per la celebrazioni di matrimoni civili fuori dagli spazi comunali

* Fra cittadini entrambi non residenti a Due Carrare:

In giorni feriali, all'interno degli orari di servizio: € 200,00.

In giorni feriali, al di fuori degli orari di servizio: €. 200;00.=

Sabato mattina: €. 200,00.=

- Eventuale addebito per pulizia locali ed area esterna di pertinenza funzionale: €. 30,00 / 60,00.=

A/7 sub.2 – Tariffe uso sale comunali

Richiamata la deliberazione GC n. 41 e 49 del 17.4.2012 con la quale la Giunta, oltre ad aver previsto l'ampliamento dell'uso anche a nuove sale, ha approvato le tariffe per l'uso delle sale comunali e dettato nuovi indirizzi gestionali confermate con delibera di Giunta Comunale n. 76 del 04/07/2014 e con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 05/03/2015 si riconfermano per l'anno 2016 le suddette tariffe eccetto l'uso delle sale per scopi commerciali, in questo ultimo caso la tariffa viene aumentata del 100% .

A/7 sub. 3 - Diritti di segreteria funzionamento sportello decentrato Catasto.

Si richiamata la deliberazione di GC n. 108 del 03/12/2013 ad oggetto: "Funzionamento catasto associato. Polo catastale associato tra i Comuni di Due Carrare, Cartura, Pernumia, San Pietro Viminario. Istituzione dei diritti di segreteria per i servizi tecnici dello sportello decentrato." con la quale sono stati previsti e quantificati i diritti di segreteria a favore del Comune di Due Carrare per rilascio di certificazioni catastali; pur non essendo più in convenzione questo tipo di servizio per i Comuni succitati rimangono in vigore per il 2016 le tariffe previste dall'allegato alla delibera n. 108/2013;

A/7 sub. 4 - Diritti di segreteria SUAP

Viene istituito il diritto di segreteria di € 30,00 per il rilascio di pratiche del servizio SUAP relative all'attivazione, cessazione e trasferimento delle attività produttive/commerciali e/o per manifestazioni in genere, esonerando dal pagamento le forze politiche e le associazioni iscritte all'albo comunale per pratiche relative ad attività incluse nel loro oggetto sociale;

A/8- ONERI DI URBANIZZAZIONE

Richiamati i seguenti atti:

- delibera di consiglio comunale n. 7 del 27/02/1996 avente per oggetto: "Determinazioni in merito ala L.R. 27.06.1985 n. 61, nuove tabelle contenenti il costo teorico base ed i parametri per la determinazione dell'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria.";
- delibera di giunta comunale n. 50 del 18/03/2003 avente per oggetto: "Variazione incidenza oneri di urbanizzazione primaria e secondaria aggiornamento e costo teorico di costruzione di cui alla L.R. 61/85";
- delibera di giunta comunale n. 19 del 27/02/2007 avente per oggetto: "Variazione incidenza oneri di urbanizzazione primaria e secondaria aggiornamento e costo teorico di costruzione di cui alla L.R. 61/85";
- delibera di giunta comunale n. 215 del 11/12/2007 avente per oggetto: "Variazione incidenza oneri di urbanizzazione primaria e secondaria aggiornamento e costo teorico di costruzione di cui alla L.R. 61/85";

Si riconferma integralmente quanto disposto dalla deliberazione di giunta n. 76 del 04/07/2014, dalla n. 27 del 05/03/2015 e dai sopra citati atti anche per l'anno il 2016;

A/9- TARI

L'art. 1, comma 639 della Legge 147 del 27 dicembre 2013, ha istituito a decorrere dal 1 gennaio 2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'imposta municipale propria (IMU), dal tributo per i

servizi indivisibili (TASI) e dalla tassa o tariffa sui rifiuti (TARI) con la contestuale soppressione, ai sensi del comma 704, di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che tributaria;

- in ottemperanza alle predette disposizioni, a far data dal 1 gennaio 2014, ha cessato di avere applicazione il sistema di prelievo precedentemente utilizzato, ferme restando le obbligazioni sorte precedentemente;

- è stato approvato il Regolamento comunale per l'applicazione del prelievo per la copertura dei costi afferenti al servizio di igiene urbana (TARI). Ai sensi dell'art. 1, comma 639 e seguenti della Legge 147/2013 con delibera n. 18 del 30/07/2014;

- i commi 651 e 652 della suddetta Legge di Stabilità stabiliscono i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione del tributo e della tariffa.

In attesa del nuovo piano finanziario si ritiene valido per il 2016 il piano approvato con la delibera di consiglio comunale n. 46 del 29/07/2015;

2) di approvare i seguenti altri adempimenti procedurali al bilancio di previsione anno 2016;

B) ALTRI ATTI DI PROGRAMMAZIONE

B/1 – TASSO DI COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Visto il decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del Tesoro e delle Finanze datato il 31.12.1983 (G.U. n. 16 del 17.01.1984) con il quale si individuano le categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale, in attuazione al disposto del 3° comma dell'art. 6 del citato D.L. 55/83, convertito in legge n. 131 del 26/04/1983;

Atteso che l'art. 45 del D.Lgs. 504/1992, come modificato dall'art. 19 del D.Lgs. 342/1997, nell'individuare gli enti locali strutturalmente deficitari, per gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, stabilisce che gli stessi sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi, tesi a verificare che il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai soli dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36%;

Verificato che questo Comune non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, sulla base dei parametri obiettivi stabiliti dal D.M. Interno del 24.09.2009 (tabella allegata al rendiconto esercizio 2009 approvato con delibera di consiglio comunale n. 11 del 29.04.2010) e che pertanto in base all'art. 45, comma 8, del D.Lgs. 504/92 non è soggetto alla contribuzione minima del 36% di cui all'art. 14, comma 1, del DL 415/89 convertito in L. 38/90;

I servizi a domanda individuale gestiti da questo Comune, nel corrente anno possono essere riassunti nella tabella, come sottoriportati:

Descrizione Servizio	Proventi Entrata	Costi Spesa	Percentuale
Servizio Asilo Nido Integrato	98.000,00	200.000,00	49,00%
Impianti Sportivi	14.000,00	35.000,00	40,00%
Servizio Pesa Pubblica	3.000,00	2.000,00	150,00%
Servizio Mensa Scolastica	0,00	17.000,00	0,00%
Servizio Trasporto Scolastico	36.000,00	111.362,00	32,33%
Servizi Cimiteriali	17.000,00	10.000,00	170%
Uso di locali adibiti a riunioni	4.500,00	15.000,00	30,00%
Totale	172.500,00	390.362,00	44,19%

che evidenzia le spese e le relative entrate previste nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, dando atto che il costo complessivo dei servizi come sopra elencati ammonta ad €. 390.362,00=, mentre le entrate danno un gettito di €. 172.500,00=, e che queste ultime coprono quindi il 44,19% dei suddetti costi, maggiore al 36% previsto dalle vigenti disposizioni di legge; per cui si confermano servizi ed importi come specificati nella sopra riportata tabella;

B/2 – DESTINAZIONE PROVENTI DELLE SANZIONI DEL CODICE DELLA STRADA

Richiamata la propria precedente deliberazione GC n. 27 del 05/03/2015 con la quale al suo interno veniva prevista la suddivisione dei proventi delle sanzioni pecuniarie ai sensi art. 208 D.Lgs. 285/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto l'art. 208 del Decreto Legislativo n. 285 del 30.04.1992 "Nuovo Codice della Strada" il quale stabilisce che ogni Ente provvede a determinare la quota annua delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice da destinarsi alle specifiche finalità indicate dal comma IV della norma in questione;

Visto altresì l'art. 142 commi 12 bis e 12 ter del Codice della strada;

Ritenuto di impiegare i fondi in questione secondo le necessità previste dalle suddette disposizioni;

Tenuto conto che un ammontare pari al 50 per cento dei proventi spettanti dev'essere destinata in misura non inferiore ad un quarto della quota a interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento di messa a norma e di manutenzione della segnaletica stradale delle strade di proprietà del Comune, in misura parimenti non inferiore ad un quarto della predetta quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi ed attrezzature del Servizio di Polizia Locale e, la rimanente parte, alle finalità di cui ai commi 4 lett. C) e 5-bis dell'art. 208 C.d.s.;

Visto l'art. 393 del regolamento di esecuzione del Codice della strada, emanato con il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, secondo il quale gli enti locali sono tenuti ad iscrivere nel bilancio annuale un apposito capitolo di entrata e di uscita dei proventi ad essi spettanti a norma dell'art. 208 del Codice, con obbligo, per le somme introitate e per le spese effettuate, fornire al Ministero dei Lavori Pubblici rendiconto annuale;

Visto che lo stanziamento di entrata per sanzioni amministrative pecuniarie che sarà presumibilmente accertato dal Comune nell'esercizio finanziario 2016, nonché le quote di spesa da destinare alle finalità previste al quarto comma dell'art. 208 del Codice della Strada, per la loro iscrizione nel bilancio annuale di previsione 2016 con i dati di seguito riportati :

- l' art. 40, comma 1 della legge 120/2010 di riforma del codice della strada, d. lgs. 285/1992, prevede che una quota pari al 50% dei proventi per violazioni, pari a € 15.000,00 (entrata prevista in bilancio € 30.000,00) è destinata in misura del:
 - 12,50% pari a € 3.750,00 dell'entrata ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
 - 12,50% pari a € 3.750,00 dell'entrata al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
 - 25% pari a € 7.500,00 dell'entrata al miglioramento della sicurezza stradale, manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e sistemazione del manto stradale delle medesime strade, ecc..

Si conferma la ripartizione per il bilancio 2016 come riportata negli appositi capitoli del bilancio di previsione 2016.

B/3 a - INDENNITA' DI FUNZIONE E GETTONI DI PRESENZA AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI

Visto l'art. 82 del D.Lgs 267/2000 e succ. modifiche e integrazioni, che prevede l' indennità di funzione, per il sindaco, e per i componenti degli organi esecutivi dei comuni nonché un gettone di presenza per i consiglieri comunali per la partecipazione a consigli e commissioni nella misura determinata con decreto del Ministeriale rinnovato ogni tre anni ai fini dell'adeguamento ISTAT;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno n. 119 del 04/04/2000, tuttora vigente, il quale determina le indennità di funzione ed i gettoni di presenza ripartiti per classe demografica;

Richiamato l'art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 che così recita:

1.54 "Per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, sono rideterminati in riduzione nella misura del 10 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005 i seguenti emolumenti:

- a) le indennità di funzione spettanti ai sindaci, ai presidenti delle province e delle regioni, ai presidenti delle comunità montane, ai presidenti dei consigli circoscrizionali, comunali, provinciali e regionali, ai componenti degli organi esecutivi e degli uffici di presidenza dei consigli dei citati enti;*
- b) le indennità e i gettoni di presenza spettanti ai consiglieri circoscrizionali, comunali, provinciali, regionali e delle comunità montane;*

c) le utilità comunque denominate spettanti per la partecipazione ad organi collegiali dei soggetti di cui alle lettere a) e b) in ragione della carica rivestita”

Rilevato che la riduzione del 10% delle indennità degli amministratori locali disposta dall’art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 è tuttora vigente, in conformità alla delibera della Corte dei Conti Sezioni Riunite n. 1/2012/CONTR del 12.1.2012;

Richiamati altresì:

– il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria Convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 art. 61 comma 10 che così recita:

“10. A decorrere dal 1° gennaio 2009 le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell’articolo 82 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, sono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all’ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008 per gli enti indicati nel medesimo articolo 82 che nell’anno precedente non hanno rispettato il patto di stabilità. Sino al 2011 è sospesa la possibilità di incremento prevista nel comma 10 dell’articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.”

- La L. 13 dicembre 2010, n. 220 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011) in vigore dall’1.1.2011 – art. 1 comma 120 che così recita:

“120. Le indennità di funzione e i gettoni di presenza indicati nell’articolo 82 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, sono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all’ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008 per gli enti locali che nell’anno precedente non hanno rispettato il patto di stabilità interno.”

Considerato che questo Comune nel 2015 ha rispettato il patto di stabilità interno ;

Rilevato altresì che l’art. 2, comma 25 della legge n. 244/2007 ha modificato il comma 11 dell’art. 82 del TUEL, eliminando la possibilità di deliberare incrementi o diminuzioni delle indennità;

Visto l’art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/2010 (convertito in legge n. 122/2010), il quale dispone che con decreto del Ministro dell’Interno, adottato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge, gli importi delle indennità già determinate ai sensi dell’art. 82 comma 8 del DLGs 267/2000 sono diminuiti per un periodo non inferiore a tre anni di una percentuale pari al 3% per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e che con il medesimo decreto è determinato altresì l’importo del gettone di presenza di cui al comma 2 del citato *articolo 82*;

Considerato che alla data odierna tale decreto non risulta ancora emanato;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.03.2015 ad oggetto: “Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 - Adempimenti propedeutici”, con la quale:

1) al punto “**B/3 a – indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori comunali**” è stata confermata per l’anno 2015 la misura delle indennità di funzione degli amministratori locali e i gettoni di presenza dei Consiglieri, ridotte del 10% ai sensi dell’art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 205 n. 266,

Richiamato il vigente regolamento delle commissioni comunali approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 del 28.12.2006,

Richiamato il comma 136 e succ. mod.e int. dell’art. 1 della Legge 56 del 7 aprile 2014 recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” che così testualmente recita:

“136. I comuni interessati dalla disposizione di cui al comma 135 provvedono, prima di applicarla, a rideterminare con propri atti gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali, di cui al titolo III, capo IV, della parte prima del testo unico, al fine di assicurare l’invarianza della relativa spesa in rapporto alla legislazione vigente, previa specifica attestazione del collegio dei revisori dei conti. Ai fini del rispetto dell’invarianza di spesa, sono esclusi dal computo degli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori quelli relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi di cui agli articoli 80 e 86 del testo unico.”

Richiamata la Circolare del Ministero degli Interni – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, datata 24.04.2014 n. 6598 , che, fornisce una prima interpretazione inerente i parametri di riferimento per assicurare l’invarianza di spesa;

Considerato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 15/06/2015 ad oggetto: “*Rideterminazione oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali al fine di assicurare l’invarianza della spesa (art. 1 comma 136 Legge 7-4-2014 n. 56)*”, in seguito alle elezioni

amministrative del 31 maggio 2015 ed al rinnovo degli Organi di questo Comune,)”, in relazione all’obbligo di rideterminare gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali al fine di assicurare l’invarianza della spesa, venne stabilito quanto segue:

“a) relativamente alle indennità di funzione spettanti al Sindaco e agli assessori comunali nonché ai gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri Comunali per la partecipazione alle sedute di Consiglio Comunale:

si confermano le misure delle indennità di Funzione al Sindaco e agli Assessori e Vice Sindaco, nonché i gettoni di presenza ai Consiglieri per la partecipazione alle sedute consiliari, come stabiliti nella deliberazione di consiglio Comunale n. 25 del 30.03.2015 ad Oggetto: “Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale 2015-2017. Adempimenti propedeutici” in quanto questo Comune con la nuova amministrazione eletta il 31-5-2015, non avrà variazioni in aumento rispetto alla spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della L.56-2014, per effetto della riduzione del numero dei consiglieri comunali e degli assessori comunali ad opera dell’articolo 16, comma 17 lettera b), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 come da ultimo modificato dal comma 135 dell’art. 1 della L. 56 del 7-4-2014 (nuovo Consiglio composto dal Sindaco e da 12 consiglieri rispetto ai 16 consiglieri precedenti e numero massimo di assessori 4 rispetto ai 5 precedenti) pertanto si dà atto del rispetto dell’ invarianza della spesa;

b) relativamente ai gettoni di presenza spettanti ai consiglieri ai sensi dell’art. 82 comma 2 del D.L.gs 267/2000, per la partecipazione a commissioni, ai fini dell’invarianza della spesa, si stabilisce che gli stessi non saranno corrisposti ad alcun consigliere per la partecipazione ad alcuna commissione di qualsiasi tipo, per quanto esposto nella relazione del Responsabile del Servizio Finanziario allegata al medesimo atto;

c) relativamente alle spese di viaggio/missioni, si dà atto del rispetto dell’invarianza della spesa;”

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO LE INDENNITA' DI FUNZIONE SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E I GETTONI DI PRESENZA SPETTANTI AI CONSIGLIERI DI QUESTO COMUNE PER IL 2016 SONO COSI' RIASSUNTE

	Indennità/gettoni in base DM 119/2000 ed erogata al 30.9.2005	Decurtazione 10% ai sensi c.54 art.1 L. 266/05	Indennità mensile/gettoni lordi - Anno 2016
Indennità mensile a Sindaco - INTERA	2.788,87	278,89	2.509,98
Indennità mensile a Sindaco - DIMEZZATA AL 50% ***	1.394,43	139,44	1.254,99
Indennità mensile a Vice Sindaco - INTERA	1.394,43	139,44	1.254,99
Indennità mensile a Vice Sindaco - DIMEZZATA AL 50% ***	697,21	69,72	627,49
Indennità mensile a Assessori - INTERA	1.254,99	125,50	1.129,49
Indennità mensile a Assessori - DIMEZZATA 50% ***	627,49	62,75	564,74
Gettone di presenza CONSIGLIERI per seduta	18,08	1,81	16,27

*** Ai sensi dell’art. 82, comma 1 del D.Lgs 267/2000 l’indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l’aspettativa

B/3 b – RIDUZIONE ORGANISMI COLLEGIALI (art. 96, d. lgs 267/2000)

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.03.2015 eseguibile ai sensi di legge con la quale al punto **“B/3 b – RIDUZIONE ORGANISMI COLLEGIALI”** fu riconfermata l’individuazione, ai sensi dell’art. 96 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267, nonché ai sensi dell’art. 1 comma 1 del vigente Regolamento delle Commissioni Comunali, degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali di questo Comune, dando atto che a seguito delle elezioni per il rinnovo

degli amministratori di questo Comune, il nuovo Consiglio Comunale avrebbe adottato i conseguenti atti ritenuti necessari in merito;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 16/10/2015 ad Oggetto: *Istituzione commissioni permanenti ai sensi art. 1 Regolamento comunale per le Commissioni Comunali* con la quale, a seguito delle elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale di Due Carrare tenutesi il 31 maggio 2015 e all'insediamento della nuova amministrazione comunale, vennero istituite ai sensi dell'art. 1 del vigente Regolamento delle Commissioni Comunali approvato con deliberazione di C.C. n. 86 del 28.12.2006, le seguenti **Commissioni e Consulte**:

- Commissione Comunale Ambiente, Innovazione e Risparmio Energetico
- Commissione Comunale Comunicazione
- Commissione Comunale Cultura
- Commissione Comunale Scuola
- Commissione Comunale Sociale e Pari opportunità
- Commissione Comunale Statuto e Regolamenti
- Commissione Consiliare Urbanistica E Lavori Pubblici
- Consulta Associazioni
- Consulta Sport
- Consulta Attività Produttive
- Consulta Giovani

dando atto che rimarranno operative anche le seguenti commissioni:

- a) Commissione Elettorale Comunale
- b) Commissione per la Formazione degli Elenchi Dei Giudici Popolari
- c) Commissione Locale per il paesaggio

nonché:

- la "Commissione Scuola materna" come prevista dalla vigente convenzione con le scuole materne
- il "Comitato per asilo nido integrato" come previsto dal vigente regolamento del Nido integrato,
- gli organismi previsti dagli attuali statuti, regolamenti comunali e convenzioni in essere.

Considerato che l'art. 96 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 stabilisce, al fine di conseguire risparmi di spese e recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, che i consigli e le giunte secondo le rispettive competenze, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, individuano i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune;

Richiamati i seguenti articoli del D.Lgs. 267/2000 relativi ai costi delle Commissioni ed ai permessi dovuti per la partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari formalmente istituite nonché delle commissioni comunali previste per legge:

- art. 82 comma 2 secondo cui i consiglieri comunali hanno diritto di percepire un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni;
- art. 82 comma 7 secondo cui agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione non è dovuto alcun gettone per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del medesimo ente, né di commissioni che di quell'organo costituiscono articolazioni interne ed esterne;
- art. 82 comma 11 secondo cui la corresponsione dei gettoni di presenza è comunque subordinata alla effettiva partecipazione del consigliere a consigli e commissioni;
- art. 83 comma 2 secondo cui salve le disposizioni previste per le forme associative degli enti locali, i sindaci, i consiglieri dei comuni, i componenti delle giunte comunali non percepiscono alcun compenso per la partecipazione ad organi o commissioni comunque denominate, se tale partecipazione è connessa all'esercizio delle proprie funzioni pubbliche";
- art. 79 comma 3 del DLgs. 267/2000 secondo cui i lavoratori dipendenti facenti parte delle commissioni consiliari formalmente istituite nonché delle commissioni comunali previste per legge, hanno diritto di assentarsi dal servizio per partecipare alle riunioni degli organi di cui fanno parte per la loro effettiva durata. Il diritto di assentarsi comprende il tempo per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro;
- art. 80 comma 1 secondo cui le assenze dal servizio di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 dell' articolo 79 sono retribuite al lavoratore dal datore di lavoro. Gli oneri per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici sono a carico dell'ente presso il quale gli stessi lavoratori esercitano le funzioni pubbliche di cui all' articolo 79. L'ente, su richiesta documentata del datore di lavoro, è tenuto a rimborsare quanto dallo stesso corrisposto, per retribuzioni ed assicurazioni, per le ore o giornate di effettiva

assenza del lavoratore. Il rimborso viene effettuato dall'ente entro trenta giorni dalla richiesta. Le somme rimborsate sono esenti da imposta sul valore aggiunto ai sensi dell' articolo 8, comma 35, della legge 11 marzo 1988, n. 67;

Considerato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 15/06/2015 ad oggetto: *"Rideterminazione oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali al fine di assicurare l'invarianza della spesa (art. 1 comma 136 Legge 7-4-2014 n. 56)"*, in seguito alle elezioni amministrative del 31 maggio 2015 ed al rinnovo degli Organi di questo Comune,)", in relazione all' obbligo di rideterminare gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali al fine di assicurare l'invarianza della spesa, venne stabilito quanto segue:

"a) relativamente alle indennità di funzione spettanti al Sindaco e agli assessori comunali nonché ai gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri Comunali per la partecipazione alle sedute di Consiglio Comunale:

si confermano le misure delle indennità di Funzione al Sindaco e agli Assessori e Vice Sindaco, nonché i gettoni di presenza ai Consiglieri per la partecipazione alle sedute consiliari, come stabiliti nella deliberazione di consiglio Comunale n. 25 del 30.03.2015 ad Oggetto: *"Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale 2015-2017. Adempimenti propedeutici"* in quanto questo Comune con la nuova amministrazione eletta il 31-5-2015, non avrà variazioni in aumento rispetto alla spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della L.56-2014, per effetto della riduzione del numero dei consiglieri comunali e degli assessori comunali ad opera dell'articolo 16, comma 17 lettera b), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 come da ultimo modificato dal comma 135 dell'art. 1 della L. 56 del 7-4-2014 (nuovo Consiglio composto dal Sindaco e da 12 consiglieri rispetto ai 16 consiglieri precedenti e numero massimo di assessori 4 rispetto ai 5 precedenti) pertanto **si dà atto del rispetto dell' invarianza della spesa;**

b) relativamente ai gettoni di presenza spettanti ai consiglieri ai sensi dell'art. 82 comma 2 del D.L.gs 267/2000, per la partecipazione a commissioni, **ai fini dell'invarianza della spesa**, si stabilisce che gli stessi non saranno corrisposti ad alcun consigliere per la partecipazione ad alcuna commissione di qualsiasi tipo, per quanto esposto nella relazione del Responsabile del Servizio Finanziario allegata al medesimo atto;

c) relativamente alle spese di viaggio/missioni, si dà atto del rispetto dell'invarianza della spesa;"

Preso altresì atto delle nomine delle Commissioni istituite/riconfermate nel corso dell'anno 2015;

SULLA BASE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO E AGLI INDIRIZZI DATI CON GLI ATTI SU CITATI

si approva

1) di individuare, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267, nonché ai sensi dell'art. 1 comma 1 del vigente Regolamento delle Commissioni Comunali, i seguenti organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali di questo Comune:

- Commissione Comunale Ambiente, Innovazione e Risparmio Energetico
- Commissione Comunale Comunicazione
- Commissione Comunale Cultura
- Commissione Comunale Scuola
- Commissione Comunale Sociale e Pari opportunità
- Commissione Comunale Statuto e Regolamenti
- Commissione Consiliare Urbanistica e Lavori Pubblici
- Consulta Associazioni
- Consulta Sport
- Consulta Attività Produttive
- Consulta Giovani

dando atto che rimarranno operative anche le seguenti commissioni:

- a) **Commissione Elettorale Comunale** (prevista da art. 12 DPR 223/1967 - composta da soli consiglieri)
- b) **Commissione per la Formazione degli Elenchi Dei Giudici Popolari** (prevista da art. 13 L. 297/1951 - composta da soli consiglieri)
- c) **Commissione Locale per il paesaggio** disciplinata dagli articoli 6,7,8,9 del vigente regolamento edilizio comunale (prevista dall' art. 148 del DLgs 42/2004 e dall' art.45 nonies della L.R.V. n. 11/2004 inserito dalla LRV 10/2011) che sostituisce la precedente "Commissione edilizia integrata", e che come stabilito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 16/10/2015 sarà composta, ai sensi dell'art. 7 del regolamento medesimo edilizio:

- dal Dirigente Responsabile allo scopo nominato
- da tre membri in possesso di qualificata, pluriennale e documentata professionalità ed esperienza nella materia della tutela del paesaggio, da scegliersi previo avviso pubblico. Agli stessi verrà corrisposto il gettone di presenza previsto per i Consiglieri comunali.

nonché:

- la “Commissione Scuola materna” come prevista dalla vigente convenzione con le scuole materne,
- il “Comitato per asilo nido integrato” come previsto dal vigente regolamento del Nido integrato,
- gli organismi previsti dagli attuali statuti, regolamenti comunali e convenzioni in essere.

Specificando che **relativamente ai gettoni di presenza** spettanti ai consiglieri ai sensi dell’art. 82 comma 2 del D.Lgs 267/2000, per la partecipazione a commissioni, **ai fini dell’invarianza della spesa**, gli stessi non saranno corrisposti ad alcun consigliere per la partecipazione ad alcuna commissione di qualsiasi tipo.

B/4 – OPERE DI CULTO

Visto l’art. 1, comma 1, della L.R. n. 44/1987 il quale prevede che i Comuni riservino annualmente, all’interno del fondo speciale per opere di urbanizzazione di cui all’art. 12 della legge n. 10/1997 e ss. m.i., una quota dei proventi derivanti dagli oneri per opere di urbanizzazione secondaria per gli interventi relativi alla categoria delle chiese e degli altri edifici religiosi o destinati al culto;
 Propone al consiglio comunale di stabilire nella misura del 8% la quota da destinare agli interventi relativi alla categoria delle chiese e degli altri edifici religiosi o destinati al culto, demandando l’adozione al consiglio comunale, in sede di approvazione del bilancio di previsione, della percentuale da destinare agli interventi su edifici religiosi o destinati al culto, l’ammissione delle richieste di finanziamento e la ripartizione delle stesse sulla base della capienza dello stanziamento di € 6.000,00 del bilancio di previsione 2016.

B/5 – VERIFICA DELLE AREE E DEI FABBRICATI DISPONIBILI E DEI RELATIVI PREZZI DI CESSIONE

Ai sensi dell’art. 172 lettera c) del D.Lgs. 267/2000, si dà atto che non vi sono aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, (P.E.E.P. – P.I.P.) per le quali fissare il prezzo di alienazione.

B/6 – PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2016/2018.

Visto il D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;

Vista la legge n. 220 del 13/12/2010 (legge di stabilità per il 2011);

Visto il Decreto Legge n. 90/2014 in materia di spesa di personale ed in particolare l’art. 3 – 5° e 6° periodo;

Visto l’art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che testualmente recita: *“Le amministrazioni ... possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell’anno precedente”;*

Rilevato che il comune di Due Carrare per l’anno 2015 ha rispettato il patto di stabilità interno;

Richiamata la delibera di giunta comunale n. 176 del 15.12.2009 successivamente modificata con deliberazione di giunta comunale n. 5 del 27.01.2011 con cui è stata approvata la dotazione organica;

Rilevato che per gli Enti che non hanno sostenuto spesa per il personale a tempo determinato nel corso del 2009, come questo Comune, soccorre la Deliberazione n. 470/2012/PAR della Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia Romagna quando espressamente prevede che *“... omissis ... qualora nell’anno di riferimento (2009) l’amministrazione non abbia sostenuto spese “per le finalità previste dalla norma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009”.*

In via ulteriormente gradata, in assenza di impegno di risorse anche nel triennio 2007-2009, l’ente - purché abbia rispettato i vincoli finanziari ed assunzionali in materia di spesa per il personale previsti dalla normativa vigente - potrà ricorrere a rapporti di lavoro temporaneo e l’esercizio finanziario nel quale la relativa spesa verrà impegnata costituirà il riferimento storico sul quale computare la spesa nell’esercizio successivo (cfr. Sez. Aut. 11/2012 e Sez. Lombardia 29/2012). ...omissis ...”

Precisato che questo Comune ha rispettato i vincoli finanziari ed assunzionali e che, pertanto, la spesa che verrà impegnata nell'esercizio finanziario 2016 costituirà il riferimento storico sul quale computare la spesa nell'esercizio successivo;

Preso atto della propria deliberazione di giunta n. 33 del 05/04/2016 ad oggetto " Approvazione piano triennale azioni positive 2016-2018;

Vista la delibera di G.C. n. 18 del 16.02.2016 con cui è stata effettuata la ricognizione degli esuberi ed è stato approvato il programma delle assunzioni per il triennio 2016-2018;

Precisato che con la suddetta delibera:

È stata accertata l'assenza di personale in esubero;

È stato stabilito che:

- a fronte delle cessazioni intervenute, nel corso del 2016 si provvederà al ricorso di un comando da altro Ente di una persona di categoria "D";

- nel corso del 2016, si provvederà altresì per esigenze di carattere temporaneo (quali ad esempio sostituzioni di maternità, lunga malattia) o eccezionali (quali situazioni di emergenza, pericolo, incolumità) e comunque nei limiti della capacità finanziaria dell'Ente, all'assunzione di personale a tempo determinato o ad aumentare le ore di servizio dei lavoratori socialmente utili, dando atto che la spesa verrà impegnata costituirà il riferimento storico sul quale computare la spesa nell'esercizio successivo (cfr. Sez. Aut. 11/2012 e Sez. Lombardia 29/2012);

- analoghe previsioni sono state previste per i successivi anni 2017 e 2018;

Visto il prospetto sottoriportato, il quale dimostra il rispetto del contenimento della spesa del personale alla luce della nuova normativa D.L. 90/2014 che prevede la spesa media degli anni 2011/2012 e 2013 e che il riferimento per la spesa del personale 2015 deve essere inferiore alla spesa media del triennio in questione:

- anno 2011 totale IRAP compresa € 1.337.368,40;

- anno 2012 totale IRAP compresa € 1.281.086,95;

- anno 2013 totale IRAP compresa € 1.271.559,21.

* spesa media del triennio 2011-2012 e 2013 = € 1.296.671,52

** spesa del personale anno 2016 compreso IRAP e costi formazione e rimborsi chilometrici = € 1.131.421,00=

Rapporto spesa corrente come da bilancio di previsione (3.840.787,19) rispetto a spesa del personale lorda (1.131.421,00) = 29,46%.

Si precisa, infine, che nel corso dell'anno saranno monitorati gli sviluppi sul personale e sui relativi costi che eventualmente potranno derivare dall'esercizio delle funzioni associate in convenzioni fra i comuni di DUE CARRARE – CARTURA – SAN PIETRO VIMINARIO relativamente al servizio di polizia locale che attualmente è previsto fino al 29/09/2017.

B/7 – PROGRAMMA INCARICHI DI STUDIO, RICERCA, CONSULENZA E COLLABORAZIONE

Vista la delibera di giunta comunale n. 106 del 22.09.1998 con la quale è stato approvato il nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dei regolamenti allo stesso collegati, ed in modo particolare agli artt. 37 e 38 che rinvia alle norme regolamentari in materia di incarichi approvati ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.L. 112/08 e art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001;

Dato atto che in bilancio sono conservati dei residui relativi ad affidamento di incarichi di collaborazione tecnico-professionale e per i quali i relativi programmi sono stati approvati all'interno della relazione previsionale e programmatica e aggiornati a seguito di variazioni del bilancio di previsione delle passate gestioni; i sopraccitati stanziamenti ed i relativi programmi vengono riconfermati fintantoché non verranno stralciati in sede di riaccertamento dei residui passivi;

Si da atto che il programma per il conferimento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione è contenuto ed approvato all'interno della nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2016;

Si propone la conferma del programma come segue:

PROGRAMMA PER COLLABORAZIONI AUTONOME 2016

Descrizione:

SERVIZIO URBANISTICA/EDILIZIA PRIVATA

- Consulenze specialistiche per la redazione di strumenti urbanistici ed edilizia privata, S.U.A.P.;

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI/PATRIMONIO

- Incarichi per rilievi topografici, espropri, frazionamenti, atti notarili aree occupate da opere pubbliche non ancora acquisite;
- Studio per valutazione ed analisi economico - patrimoniale del servizio gas nel territorio comunale ai fini del D.Lgs n. 164/2000 lett. a art. 14, comma 4, e art. 15 comma 5
- Conferimenti incarichi per procedure di accatastamento immobili comunali;
- Assistenza tecnico giuridica relativa alla predisposizione della gara di concessione del servizio gas con normativa europea;
- Conferimenti incarichi legali per pratiche di acquisizione immobili (usucapione);

SERVIZIO AMBIENTE

- Aggiornamento Regolamento Polizia Rurale
- Progettazione Piano delle Acque
- Studio/consulenza per affidamento gestione calore immobili comunali
- Incarico per aggiornamento piano di zonizzazione acustico
- Incarico per redazione Piano Energetico Comunale "solare" e razionalizzazione consumi esistenti

SERVIZIO AFFARI GENERALI

- Incarichi di supporto a uffici amministrativi e organi istituzionali, consulenze e brokeraggio in campo legale / assicurativo;
- Incarichi inerenti al periodico informativo comunale;
- Incarichi di revisione economico finanziaria e nucleo di valutazione;

SERVIZIO FINANZIARIO/AMMINISTRATIVO

- Conferimento incarichi per corsi di formazione dipendenti
- Incarico per consulenza fiscale / tributaria / riscossione;

SERVIZIO CED

- Incarico per servizi di supporto informatico/aggiornamento inventario

SERVIZIO COMMERCIO

- Incarico per consulenza / assistenza di specifiche attività / richieste commerciali

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

- Consulenza/assistenza per particolari servizi alle famiglie, consulenza giuridica presso il servizio minori nei rapporti tra Autorità Giudiziaria ed Enti locali in materia di minori ecc.,
- Incarichi nell'ambito di servizi e progetti rivolti all'infanzia ed alle problematiche dell'immigrazione

SERVIZIO SERVIZI CULTURALI

- Incarichi per supporto alle attività di comunicazione e promozione di manifestazioni culturali e per ricerche storiche, archeologiche, ambientali sulle emergenze storiche/gestione biblioteca

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

- Consulenza/incarichi per effettuare indagini e studi finalizzati alla redazione del piano di interventi per aumentare la sicurezza degli utenti deboli della strada

SERVIZI IN CONVENZIONE-FORME ASSOCIATIVE

- incarichi, consulenze, rilevazione, studi fattibilità forme associative.

B/8 – PROGRAMMA DELLE ALIENAZIONI

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, conv. in legge n. 133/2008 il piano delle alienazioni è stato approvato con delibera di giunta comunale n. 43 del 17/04/2012 e riportato nella DGC propedeutica n. 49 del 17/04/2012. Si prende atto in questa sede e si propone conseguentemente al Consiglio Comunale che di detto piano alla data odierna sono stati venduti due lotti, per cui si conferma la parte restante di quanto previsto con la succitata deliberazione.

B/9 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

Richiamata la propria precedente deliberazione GC. n. 124 del 17/11/2015 con la quale è stato adottato il piano annuale 2016 e triennale 2016/2018 delle Opere Pubbliche; si ricorda che per legge il programma triennale indica le opere il cui importo di spesa è pari o superiore a € 100.000,00; Considerato che rispetto alla delibera suddetta, non vengono previste nel 2016-2017-2018 opere la cui spesa sia superiore ai 100.000,00 euro come risulta dalle schede modificate in data 05/04/2016 che verranno allegate alla delibera di approvazione del bilancio di previsione della giunta comunale. La spesa in conto capitale per il 2016 risulta essere di € 415.000,00 complessivi, composta da introiti preventivati per oneri di urbanizzazione per € 150.000,00; per alienazioni € 150.000,00; contributo fondazione CARISP per € 35.000,00; perequazioni per € 50.000,00 e loculi per € 30.000,00. Tali stanziamenti di entrata finanziano numerosi capitoli di uscita di parte capitale (tutti inferiori ai 100.000,00) sui quali verranno effettuati gli opportuni impegni di spesa in base all'effettiva entrata che si realizzerà nel corso del presente esercizio.

B/10 – SOCIETÀ PARTECIPATE

Richiamati i commi 27, 28 e 29 dell'art. 3 della Legge 24-12-2007 n. 244;

Richiamato l'art. 14 comma 32 del D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito in L. 30.7.2010 n. 122;

Visto altresì l'art. 4 del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e succ. mod. e int, relativo alla "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche" ed in particolare i commi 1,2, e 3, nonché l'art. 6 comma 4;

Visto inoltre il D.L. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 in materia di disposizioni di società partecipate e sulle aziende speciali;

Visto l'articolo 1 della Legge 190/2014, comma 611 il quale prescrive in particolare che: "al fine di assicurare il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015";

Richiamata la deliberazione di C.C. n.30 del 12/09/2014 nella quale ai sensi dell'art. 3, comma 28, della legge n. 24/12/2007 n. 244, risultava per l'anno 2014, la seguente situazione relativamente alle società indispensabili:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	N. AZIONI	VALORE UNITARIO	PARTECIPAZIONE COMPLESSIVA	% QUOTE	CAPITALE SOCIALE
C.V.S. S.P.A.			6.733.474,00	3,36	200.465.044,00
ATTIVA SPA	224	2,13	477,12	0,006%	21.580.188,00
PROGETTO SALVAGUARDIA AMBIENTE SPA	In stato di fallimento		10.804,10	0,0036%	5.771.417,00

e nella quale si dava atto che, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 27, 28 e 29 dell'art. 3 della Legge 24-12-2007 n. 244 e all'art. 14 comma 32 del D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito in L. 30.7.2010 n. 122:

1) per quanto riguarda la partecipazione alla società "ATTIVA S.p.A." la stessa è stata dichiarata fallita in data 13/12/2013;

2) per quanto riguarda la società "Progetto Salvaguardia Ambiente S.p.A.", è stata dichiarata fallita;

3) relativamente alla società Centro Veneto servizi (CVS) lo stesso è una società a totale partecipazione pubblica di 59 comuni soci, affidataria in regime "in house" della gestione del servizio idrico integrato da parte all'Autorità d'Ambito Bacchiglione, e non rientra fra le Società per le quali il Comune debba procedere alla dismissione della propria partecipazione;

4) con delibera Consigliare n. 42 del 16/12/2013 il Comune prese atto della costituzione del Consorzio Padova Sud con sede in Este (PD) Via Rovigo, 69, ad intera partecipazione pubblica dando atto che la quota di partecipazione di questo comune è pari a 2,80 per abitante al 31/12/2012 (abitanti n. 9048) e quindi pari ad euro 25.334,40 =;

Considerato che con deliberazione di C.C. n. 3 del 20/2/2015 si è provveduto ad approvare il nuovo schema di convenzione per la costituzione ed il funzionamento del "CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD" con revoca precedente delibera di C.C. n. 44 del 18/12/2014;

Vista la situazione come sopra riportata, si propone di prendere atto della medesima;

Si richiama la delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 16/10/2015 avente ad oggetto: Piano operativo di razionalizzazione società e partecipazioni societarie ai sensi art. 1 L. 190/2014 comma 611 e 612 con allegato il relativo piano operativo sottoscritto dal Sindaco ed inviata come per norma alla Corte dei Conti in data 27/10/2015.

Si richiama la delibera di consiglio comunale n. 6 del 19/04/2016 ad oggetto:

“Relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 comma 612 L. 190/2014)” con allegata relazione conclusiva datata 31/03/2016.

B/11 – PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Si dà atto che gli strumenti di programmazione di mandato e le linee programmatiche di governo trovano la loro articolazione di dettaglio all'interno del DUP – Documento Unico di Programmazione -

B/12 – ATTO RICOGNITORIO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI TAGLI DI CUI AL D.L. 78/2010, CONVERTITO IN LEGGE N. 122/2010 (MANOVRA CORRETTIVA 2010)

Visto il decreto legge n. 78/2010 “manovra correttiva 2010 – misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” che prevede una serie di tagli alla spesa degli enti locali;

Visti gli articoli 5 e 6 del D.L. 78/2010 che prevedono a decorrere dall'anno 2011 una serie di tagli in materia di studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, pubblicità, sponsorizzazioni, missioni, formazione ed acquisto manutenzione e noleggio di autovetture, confermata per l'anno 2016;

Premesso altresì che:

- l'art. 6, comma 10, del D.L. 78/2010 stabilisce che possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 6 purché si rispettino i limiti complessivi di riduzione della spesa;
- l'art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 stabilisce che per le spese di missione, il limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente;
- l'art. 6, comma 14, prevede che i limiti alle spese per autovetture può essere derogato nel 2011 solo in relazione ai contratti pluriennali in essere;

Dato atto che, con propria deliberazione GC n. 47 e 49 del 17.04.2012 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione anno 2012: Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa di cui all'art.6 del D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010", si è provveduto ad effettuare la ricognizione dei capitoli di spesa sulla base delle indicazioni fornite in questi anni dalla giurisprudenza e dalla legge, come da prospetto sottoriportato e che pertanto il bilancio previsione 2016 ed il pluriennale 2016/2018 sono stati predisposti nel rispetto del D.L. 78/2010:

	Totale anno 2009	Taglio	Limite massimo anno 2016
Spesa per consulenza e studi (art. 6 c. 7)	-	80%	-
Spese di rappresentanza	4.000,00	80%	800,00
Relazioni Pubbliche	-	80%	-
Pubblicità	-	80%	-
Convegno e mostre	3.130,00	80%	626,00
(art. 6 c. 8)	7.130,00	80%	1.426,00
Sponsorizzazioni (art. 6 c. 9)	4.900,00	100%	-
Spese missione (art. 6 c. 12)	5.700,00	50%	2.850,00
Formazione (art. 6 c. 13)	2.670,00	50%	1.335,00
Spese autovetture (art. 6 c. 14) (relativo all'anno 2011)	-	30%	-

B/14) Richiamata la delibera di Giunta Comunale n. 34 del 05/04/2016 relativa a: "D.LGS NR. 192/2012 - DEFINIZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE AL RISPETTO DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI DA PARTE DELL'ENTE".
di confermare tale disposizione dando atto che essa è stata recepita nella redazione del Bilancio di Previsione 2016;

3) di dare atto che gli effetti finanziari del presente provvedimento sono stati previsti nello schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016/2018 che, la Giunta ha approvato con deliberazione n. 36 del 05/04/2016.

Successivamente, con separata votazione chiusasi col seguente risultato accertato come per legge:

Consiglieri presenti n. 11
Voti favorevoli n. 7
Contrari n. 4 (Garbo Claudio – Gallinaro Giulia – Menegazzo Nicola – Crivellaro Giampietro)

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. – D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, stante l'urgenza di procedere all'approvazione definitiva del bilancio di previsione anno 2016.

Allegato A) – verbale di discussione

**Allegato A) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 29.04.2016
Interventi registrati nel corso della discussione.**

SINDACO

Qui richiamo in causa il nostro assessore al bilancio Gino Favero per la presentazione del bilancio di previsione, e penso che la discussione abbraccerà anche il punto dell'ordine del giorno n. 9, cioè il bilancio di previsione per gli esercizi 2016/18. Prego, assessore.

ASSESSORE FAVERO

Quello che presenteremo questa sera, è il bilancio triennale 2016/18. Come ho detto prima, parlando del conto consuntivo, questo è oltre che il primo bilancio dell'amministrazione Moro, è il primo bilancio che il Comune di Due Carrare stila in base al nuovo ordinamento contabile dato dal decreto legislativo n. 118/2011. Ci sono una serie di cambiamenti piuttosto importanti, rispetto al modo in cui si facevano i bilanci fino a quest'anno. Il primo e più immediato, che salta agli occhi immediatamente per chi legge, per chi ama leggere i bilanci, ognuno ha le sue perversioni, quindi c'è anche chi ama leggere i bilanci, è che sono cambiate le classificazioni delle entrate, aumentano i titoli di entrata, aumentano i titoli di spesa e soprattutto la classificazione principale delle spese non è più per titoli, che permane per tutta una serie di ragioni, ma è per missioni. Alcuni amministratori locali ironizzano su questo, e dicono stanno certificando che siamo tutti dei missionari noi amministratori locali. Soprattutto come ho anticipato prima, accanto alle previsioni, agli stanziamenti di competenza anno per anno, il bilancio adesso è obbligatoriamente triennale ed è triennale in modo molto più importante che negli anni scorsi. Mentre anche negli anni scorsi si faceva la previsione triennale, ma era quasi un *pour parler*, quest'anno la previsione triennale diventa importantissima, perché se noi non approvassimo il prossimo bilancio entro il 31 dicembre di quest'anno, diventerebbero autorizzatorie per il 2017 le previsioni del 2017 che stiamo discutendo questa sera. Quindi questo bilancio triennale può potenzialmente diventare autorizzatorio, e non soltanto indicativo. Accanto alle previsioni di competenza per il triennio 2016/18, noi dobbiamo formulare anche le previsioni di cassa, cioè prevedere operativamente quanti soldi entreranno in cassa e quanti ne usciranno. Ovviamente per ragioni che vi ho già tratteggiato prima, non è detto che la cassa coincida con la competenza, perché ci sono degli sfasamenti fisiologici.

Altro cambiamento importante, scompare il patto di stabilità che non c'è più, non è più previsto com'era una volta, ma in realtà non è che semplicemente ora vale il liberi-tutti, c'è il criterio del pareggio di cassa, che significa non semplicemente che il bilancio di previsione di cassa deve essere a pareggio, che sarebbe stato quasi il nulla, ma che effettivamente alla fine dell'anno la cassa deve essere a pareggio. Cioè i soldi che escono dalle casse comunali non possono superare quelli che sono entrati. Nei fatti non vorrei arrivare a dire che questo varrà tanto quanto il patto di stabilità, dal punto di vista della difficoltà di gestione, ma quasi, perché obiettivamente bisognerà essere assolutamente certi di non spendere neanche un euro di più di quello che entra. Questo è naturalmente un problema, perché il grosso delle entrate di un Comune si ha il 16 giugno e il 16 dicembre, le scadenze dell'Imu. Se io ancora non so quanti soldi materialmente entreranno in cassa il 16 dicembre, occorre un grande atto di fede nella solvibilità e nella, onestà è un termine eccessivo, diciamo nella gentilezza dei nostri contribuenti per fidarsi di spendere tutto quello che dovrebbe entrare il 16 dicembre. Quindi giocoforza diventa più facile fare avanzo di amministrazione, perché una volta che il 18 dicembre entreranno i soldi che entrano, in dodici giorni decidere come spendere quel di più che non si è speso in anticipo, può diventare un problema. Pone quindi una difficoltà di gestione, alla quale stiamo cercando di prepararci anche in collaborazione con il ragioniere. Vi ho già detto, cambia anche la gestione dei residui, ora c'è il fondo pluriennale vincolato, c'è il principio di competenza potenziata, per cui bisogna stare attentissimi a quando si prevede materialmente di liquidare una spesa, o di realizzare un'entrata.

Detto questo, va immediatamente chiarito l'obiettivo politico principale della Giunta che ha formulato questa proposta di bilancio di previsione, che è il controllo della spesa sistematica. Vi spiegherò poi che cosa vuol dire, viene dal programma di Praticamente. Non ho trovato la parte di riduzione delle tasse, l'ho letto adesso fa niente, mentre c'è sicuramente un paragrafo che poi citerò sul controllo delle entrate e delle spese sistematiche. Spiegherò dopo cosa intendo, ma precisiamo che abbiamo realizzato tutta una serie di altri obiettivi, e altri contiamo di realizzarne, sempre comunque con attenzione alla massima economia di gestione.

Detto questo, presento brevemente il bilancio di previsione, è una presentazione un po' più tecnica di quelle che ho fatto per la cittadinanza, è riservata ai Consiglieri e quindi cerco di farla in modo un po' più stringato. Queste sono le entrate e le spese divise per titoli, com'era nella vecchia classificazione del

bilancio e come sopravvive ancora. È interessante vederle così, perché si vede immediatamente che questi spicchi celesti che sono le partite di giro, i servizi per conto terzi sono esattamente uguali nelle entrate e nelle spese. Lo sono anche questi spicchi rossicci che sono l'anticipazione di tesoreria, che abbiamo messo a bilancio ma che molto probabilmente non useremo, visto che abbiamo un fondo cassa piuttosto rilevante. Questi due spicchi, verde scuro e rosso scuro, sono il fondo pluriennale vincolato che si divide in una parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente e un'altra di parte capitale. Si vede abbastanza bene che questi due spicchi compensano perfettamente le spese per investimento e che tutto il resto del bilancio compensa la spesa corrente e questo piccolo spicchio giallo, lo spicchio della discordia, che è lo spicchio del rimborso delle quote di capitale dei mutui. Quindi si vede molto bene la corrispondenza fra entrate e spese dal punto di vista degli equilibri. Gli equilibri di bilancio che sono ovviamente importanti, vengono riportati qui in numeri. La cifra totale del bilancio comprensiva del fondo pluriennale vincolato è 9.912.223,41 euro, dei quali 4,012 milioni e rotti sono entrate correnti divise in entrate tributarie, entrate extratributarie, trasferimenti dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia e il fondo pluriennale di parte corrente. Ovviamente queste entrate correnti compensano perfettamente le spese correnti con, se volete abuso di linguaggio, definisco tali le spese correnti vere e proprie, quelle del titolo I della spesa e il rimborso delle quote capitale dei mutui, che vanno sostenute da queste entrate. Più facile è vedere l'equilibrio delle entrate in conto capitale, sommando le entrate del titolo IV (alienazioni, eccetera) e il fondo pluriennale vincolato della parte capitale. Vengono compensate esattamente dalle previste spese per investimenti. Qui ci sono un bel po' di trasferimenti in conto capitale dalla Regione per gli interventi di cui abbiamo già parlato questa sera. Gli ultimi due equilibri sono i 500 mila euro di anticipazione di cassa e i 3 milioni e spiccioli di partite di giro. Qui stiamo parlando solo dell'anno 2016. Per gli anni successivi, si prevede una sostanziale diminuzione delle entrate in conto capitale e delle conseguenti spese, per quanto possiamo dirne adesso, e un leggero ridimensionamento delle partite di giro. Mentre le entrate e le spese correnti rimangono sostanzialmente a questo livello qui, escludendo naturalmente il fondo pluriennale vincolato che per il momento è previsto solo per il 2016.

Lo storico delle entrate e delle spese sono questi due grafici. Dal 2014 al 2018 vedete che c'è stato una sostanziale aumento del bilancio dal 2014 al 2015, che poi è stato leggermente ridimensionato quest'anno, nel 2016, dove stiamo cercando di realizzare le opere necessarie e abbiamo un possibile aumento dei servizi per conto terzi previsto per l'adesione che abbiamo fatto al bando Sprar. Se andrà a buon fine, è qui dentro che transiteranno i soldi dello Stato. Dopo di che ci sarà se volete un rientro nei ranghi, con una riduzione del bilancio attorno agli 8 milioni che probabilmente è la cifra fisiologica, a meno di entrate straordinarie per investimenti, attorno alla quale dovremmo veleggiare.

Tra le entrate e tra le spese vorrei farvi vedere in particolare i grafici storici di due entrate e di una spesa. Queste sono le entrate per trasferimenti correnti che dagli oltre 500 mila euro del 2014 sono scesi a poco più di 300 mila di quest'anno e arriveranno a praticamente 300 mila euro nel 2018. Quindi le entrate solo per i trasferimenti sono calate di più di 200 mila euro. C'è qui una diminuzione altrettanto marcata, anche se fisiologica, delle entrate extratributarie, che da 500 mila euro passano a circa 430 mila. Quindi questi due grafici danno l'idea di quello che sta succedendo alle nostre entrate per questioni fisiologiche o comunque programmabili, perché la diminuzione dell'entrata per trasferimento era prevedibile. Questo è un altro grafico della parte di spesa, ed è il grafico delle quote di capitale dei mutui, che è passato dagli oltre 300 mila euro del 2014 ai 171 mila euro di quest'anno, poi tendono a salire per come sono fatti i mutui, ma c'è una sostanziale riduzione perché – come ha ricordato anche il consigliere Menegazzo – una delle operazioni più coraggiose, ma più importanti, che abbiamo fatto l'anno scorso è stata l'estinzione anticipata di un mutuo e la rinegoziazione di altri tredici. Questi sono i dati dell'estinzione anticipata. Complessivamente c'è costato 58.640,34 euro per risparmiarne, cioè per non pagarne 58.750,44. Il vantaggio, come abbiamo già detto all'epoca, è che 54 mila e rotti di questi euro provenivano dall'avanzo di amministrazione che non sarebbe stato spendibile in altro modo per via del patto di stabilità. Noi abbiamo trovato il modo di estrarre dal patto di stabilità 54 mila euro, che di fatto sono diventati utilizzabili in questo esercizio e nel prossimo. Poi abbiamo rinegoziato tredici mutui, che fino all'anno scorso avevano scadenze variabili fra il 2029 e il 2034, noi li abbiamo portati tutti con scadenza 2040, e così facendo abbiamo anche ottenuto una leggera riduzione del tasso. Complessivamente in questo modo da qui al 2029 i pagamenti calano di 65.820,21 euro all'anno. 284.900 e rotti era la cifra prima, 219.100 è adesso. Naturalmente dal 2029 in poi ci troveremo a pagare soldi che non avremmo pagato, perché i mutui sarebbero scaduti. Nel complesso infatti ci troviamo a pagare 579.722,57 in più facendo proprio la somma delle rate, che è una cosa che se io vedo fare a un

mio studente di matematica finanziaria, lo impicco, perché in finanza le cifre non sono cifre ma hanno un importo e una data, e sommare cifre relative a date diverse, non si dovrebbe fare. Ma noi facciamo lo stesso perché va bene, e viene fuori un aumento di spesa di quasi 600 mila euro. Il punto è che questi 600 mila euro sono circa due anni di rate rispetto alle rate che avevamo prima, quindi è come se pagassimo due anni in più di rate in cambio di un prolungamento che varia tra i sei e gli undici anni. Quindi queste 65 mila euro, di cui possiamo giovarci quest'anno, uniti ai quasi 30 mila euro che vengono dalla rinegoziazione, fa in modo che le spese del 2016 siano calate di 95.125,43 euro rispetto a quelle del 2015 solo per quanto riguarda il rimborso di mutui. Qui avrei due commenti da fare dal punto di vista politico. Uno è che per la prima volta invece di fare nuovi debiti, ne stiamo chiudendo di vecchi. E questa è una novità interessante. La seconda è che stiamo chiudendo mutui, invece di lamentarci dell'esistenza di mutui di amministrazioni precedenti. E anche questa, perlomeno da quando sono residente io a Due Carrare, è una novità interessante.

Comunque passiamo ad un'analisi molto rapida delle entrate e delle spese. Sulle entrate ci sono due cose da dire sostanzialmente. Una la mezza rivoluzione dovuta all'abolizione della Tasi sulle prime case. Come si vede, mentre l'addizionale Irpef è rimasta sostanzialmente costante, noi abbiamo una Tasi che dal milione e 50 mila euro del 2014 e 2015 crolla a 280 mila euro stimati per quest'anno, perché tutta la Tasi delle prime case non ci compete più. In parte lo Stato ci ha comunicato l'importo del fondo di solidarietà comunale, è un fondo di trasferimento tra Comuni che quest'anno lo Stato ha rimpinguato per compensare la Tasi, ci ha detto che l'importo sarà di 1,040 milioni di euro circa. In più, abbiamo fatto una stima di quale sarà il gettito Imu sulla base di quello che risulta dalla legge di stabilità 2016, e risulta che lo Stato si trattiene una quota un po' più bassa, quindi dovrebbe aumentare da 840 a 989 mila euro quello che resta nelle casse comunali. Nel complesso le entrate dal 2015 al 2016 anche per questo calano di 133 mila euro circa, rispetto alla nostra stima. Va detto che è una stima prudente e che quindi siamo estremamente fiduciosi che le entrate non si riveleranno minori di quanto abbiamo stimato. Piuttosto entreranno in più che in meno, e quindi come giustamente diceva l'opposizione prima, non stiamo facendo un bilancio dei sogni, ma stiamo dicendo le spese che abbiamo preventivato sostenute da queste entrate, dovrebbero essere spese che siamo in grado di fare, perché queste entrate dovrebbero effettivamente realizzarsi. L'altro, ve l'avevo fatto vedere in grafico prima, ora vi faccio vedere i numeri del contributo per investimenti, è una singola voce del bilancio. Un contributo dallo Stato per investimenti. Formalmente è un contributo corrente, titolo II dell'entrata, quindi può essere usato legittimamente, non c'è nulla di illegale qui per sostenere delle spese correnti. Certo che un contributo che si chiama contributo per investimenti, non so voi, a me verrebbe voglia di usarlo per sostenere gli investimenti e non le spese correnti. Di fatto, il fatto che sia calato da 187 mila a 2.700 dal 2014 al 2016, porta ancora una volta le entrate correnti a diminuire di circa 133 mila euro. 133 del 2015 al 2016, 180 naturalmente dal 2014 al 2016. Questa è la situazione con cui ci confrontiamo. Dal punto di vista tecnico, bisogna precisare che stiamo studiando l'affidamento ad una società esterna di una revisione dell'anagrafe tributaria Ici e Imu. Questo ci serve, perché uno degli obiettivi che ha questa Amministrazione, che vogliamo realizzare entro la fine del mandato, è quello che nel programma elettorale abbiamo chiamato il portale del cittadino, la possibilità collegandosi al sito comunale per ogni contribuente di vedere la propria posizione Imu, Tasi, rifiuti, qualsiasi altra cosa. E senza bisogno di intasare gli sportelli nel senso buono, cioè per tutti, sia per l'utente che deve venire e mettersi in coda, aspettare, sia per i nostri dipendenti, dovrebbe esserci la possibilità di vedere *on line* e di calcolare *on line* la propria Imu o la propria Tasi. Per fare questo, ovviamente bisogna rimettere in bolla e bonificare e ripulire perfettamente tutta l'anagrafe tributaria, vogliamo dare questo lavoro in affidamento ad una società esterna, naturalmente potrebbero emergere eventuali posizioni irregolari, per le quali emetteremo gli opportuni accertamenti. Il nostro bilancio prevede una quota anche per questi possibili accertamenti che dovrebbero concludersi in un biennio 2016/17. Quindi già nel 2018 questa cosa scompare. Queste sono le entrate.

Per quanto riguarda le spese, invece della classificazione per titoli, il nuovo bilancio prevede una classificazione funzionale per missioni. Qui ci sono le missioni più importanti del nostro Comune, le missioni in tutto sono venti più quelle tecniche, rimborso di mutui, anticipazioni di tesoreria, servizi per conto terzi. Qui ho riportato quelle principali che sono i servizi istituzionali, la vigilanza e polizia locale, l'istruzione, la cultura, lo sport, l'ambiente, la viabilità, i servizi sociali e poi altri che raggruppati tutti assieme, fanno circa 67 mila euro. Sono energia, turismo, sviluppo economico e cose di questo genere. Ovviamente escludiamo dall'analisi delle spese le partite di giro, i servizi per conto terzi e l'anticipazione di tesoreria che non sono particolarmente interessanti dal punto di vista del bilancio,

quindi parliamo di quelle che sono le missioni principali e in più il rimborso delle quote di capitale dei mutui. Parlando di quello che prevediamo per quest'anno, e che in buona parte poi sarà confermato negli anni prossimi, questa è la ripartizione delle spese per missioni. Va detto che con questa classificazione per missioni, ognuno di questi spicchi adesso comprende sia le spese correnti, acquisto di beni e servizi, spese per personale, sia gli investimenti, le spese in conto capitale, che rientrano ciascuna nella sua missione. Quindi io per prima cosa vorrei analizzare brevemente le principali voci di investimento. Io ho selezionato questa sette qui, perché sono quelle di importo più rilevante, gli altri sono interventi di importi tutto sommato più contenuti. Uno è l'efficientamento energetico della scuola secondaria, della scuola media, in parte finanziato con contributo regionale in parte con fondi nostri, per un totale di 844 mila euro. Questo per capirci finisce in questo spicchio qui, istruzione. Poi abbiamo la pista ciclabile di via Campolongo, 238 mila euro, la costruzione di loculi nuovi nel cimitero di Carrara San Giorgio, 130 mila euro circa, asfaltatura pista ciclabile di via da Rio a Cornegliana per circa 100 mila euro, un intervento per il campo sportivo di via Pontemanco qui di Carrara San Giorgio, 15 mila euro proprie e 35 mila euro contributo della fondazione Cassa di risparmio, 50 mila euro di manutenzione stradale circa, e 35 mila euro per i rifacimenti della scuola de Amicis. Ognuno di questi finisce nel suo spicchio. I loculi per esempio finiscono nei servizi sociali, perché figurano fra i servizi cimiteriali. Via da Rio finisce nel settore di viabilità, il campo sportivo va nel settore dello sport qui dentro, le manutenzioni stradali di nuovo viabilità, la scuola de Amicis di nuovo istruzione.

Io avevo pensato di presentarvi le spese principali divise per settori, dirvi quali sono le spese principali dei servizi istituzionali, però è una cosa che non ha un grande significato e lo capiamo subito dalla prossima analisi, perché ora vorrei togliere da questa torta gli investimenti e passare soltanto alle spese correnti, alle spese di titolo I, oltre al rimborso delle quote dei mutui naturalmente. Fra le spese correnti ce ne sono di comprimibili e incomprimibili. Definiamo incomprimibili le spese il cui importo è deciso da qualcun altro e non è soggetto a contrattazione da parte nostra. L'esempio più semplice di spesa incomprimibile è lo stipendio del personale. A parte i premi di produzione, a parte fesserie piccole rispetto al totale, gli stipendi del personale hanno un importo deciso da tabellari e dai quali noi non possiamo scappare. La spesa più grossa del nostro Comune in assoluto è quella per il personale. Nel bilancio 2016 abbiamo 1.118.221 euro. Questi denari sono sparpagliati più o meno in tutti i settori, perché ne abbiamo nel settore commercio, nel settore dei servizi sociali, quello del settore istruzione, in quello del settore cultura, nei settori istituzionali. Dividerli per settore ha senso fino ad un certo punto, anche perché lo stesso dipendente a volte lavora a cavallo fra due settori e il suo stipendio è messo nell'uno o nell'altro per questioni storiche o di opportunità o di semplicità. Per cui, ho trovato che aggregare tutte le voce del personale in un unico importo, sia più informativo per i Consiglieri per capire di quali importi stiamo parlando. Lo stesso si può dire della rata dei mutui. Qui dentro ci sono sia le quote capitali che le quote di interesse, e mentre le quote di capitale sono tutte qui nello spicchio di rimborso quote capitale dei mutui, le quote di interessi finiscono ognuna dentro la missione di competenza della ragione per cui il mutuo è stato acceso. Quindi se è un mutuo per fare un parco pubblico, va nella zona del verde, se è un mutuo per fare il cimitero, va nella zona dei servizi sociali e così via. Anche qui mettersi a sparpagliarla per settori aveva senso fino ad un certo punto. La terza voce più importante delle spese incomprimibili, è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Per legge dobbiamo mettere nel 2016 il 55 per cento, nel 2017 il 70 e nel 2018 l'85 per cento di tutte le entrate che per loro natura non hanno certezza di esigibilità. Tipicamente le sanzioni. Le multe che vengono emesse dalla polizia locale sono considerati crediti di dubbia esigibilità, e in gran parte, quindi il 55 per cento quest'anno ma è già l'85 per cento nelle previsioni del 2018, vengono messi anche in uscita. La ragione anche qui mi sembra abbastanza chiara, leggendo la Finanziaria, leggendo questi nuovi ordinamenti contabili, lo Stato vuole evitare che un Assessore al bilancio particolarmente creativo metta in entrata 200 mila euro di sanzioni al codice della strada, che poi potrebbero non entrare. Quindi dice, tu puoi metterla in entrata, ma se ne metti 200 mila in entrata, ne metti 170 mila euro in uscita, per cui sostanzialmente è come non averle in bilancio. La trovo una cosa estremamente sensata, estremamente ragionevole. Naturalmente poi mano a mano che i soldi entrano, si possono operare le opportune variazioni di bilancio per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità, perché se sono crediti entrati, non sono più di dubbia esigibilità.

Le due voci successive, la quarta e la quinta in ordine di importanza sono entrambe voci dei servizi sociali. Una è per gli anziani in casa di riposo e minori in strutture assistite, che sono state affidate dal tribunale al Comune di Due Carrare, e per i quali o temporaneamente o definitivamente non è stato trovato un obbligato che se ne prenda carico. Per il momento, nel 2016 abbiamo circa 80 mila euro.

Abbiamo questa che tecnicamente, anche se non lo è di fatto, è una partita di giro, perché corrisponde a un contributo di pari importo da parte della Regione, è l'assegno di cura, quello che una volta si chiamava assegno di sollievo. Naturalmente noi stiamo molto sotto la Regione per cercare di carpire tutte le possibilità di contributo che ci sono, perché anche se tecnicamente sono partite di giro, sono comunque servizi che il Comune può erogare alla cittadinanza. Questa è la parte delle spese incomprimibili. Tolte anche le spese incomprimibili, rimangono le spese che potremmo chiamare volontarie, più che comprimibili, cioè quelle per cui il Comune decide l'importo, decide quanto erogare e decide di farlo. E le voci principali qui ho selezionato queste nove. La più grossa è l'illuminazione pubblica, la bolletta dei lampioni (190 mila euro circa), seguita a ruota dalle utenze di tutti gli edifici, mettendo quindi assieme il Comune, il magazzino comunale ma anche tutti gli istituti scolastici. Siamo attorno a 183.800, comprendendo naturalmente luce, acqua e gas. La terza voce è il contributo che diamo alle scuole materne. Anche qui l'illuminazione pubblica casca tutta qui nel settore viabilità. Le utenze degli edifici finiscono in varie missioni, perché le utenze del Comune sono nei servizi istituzionali, le utenze delle scuole sono in istruzione, le utenze del magazzino comunale sospetto che siano o fra la protezione civile o la viabilità, perché c'è anche la protezione civile lì dentro, quindi ancora una volta le ho aggregate. La terza voce come importanza è il contributo alle scuole materne, che è confermato come importo rispetto agli anni precedenti e che finisce ovviamente nell'istruzione. Poi abbiamo 105 mila euro per il nido integrato. Questo importo è la differenza fra l'uscita e l'entrata che deriva dalle rette. Quindi è quanto il Comune materialmente aggiunge. Abbiamo 200 mila in uscita e 95 mila di entrata, nido integrato che finisce ovviamente nei servizi sociali. Abbiamo 92.200 euro per lo sport sommando le convenzioni con associazioni e le utenze delle varie strutture. 75.500 euro per il trasporto scolastico, anche qui differenza fra entrate e uscite. 73.300 euro di assistenza domiciliare, quindi compaiono di nuovi servizi sociali, nido e assistenza domiciliare, ancora una volta servizi sociali il nido mattina 68.100 euro, poi gli sfalci dell'erba che sono 53.600 euro, ma sono comunque 25 mila euro, circa il doppio di quello che c'era nel bilancio 2015. Tecnicamente ci piacerebbe riuscire a raddoppiarla ancora, non sappiamo come farlo, e cercheremo di farlo sui bilanci dei prossimi anni. Queste quindi sono le voci principali come importi.

Rimane l'ultima cosa di cui vi voglio parlare, il discorso delle entrate e spese sistematiche. Questo è il nostro programma elettorale. Dice che vogliamo operare una rigida distinzione tra spese sistematiche ed estemporanee, perché le spese che si riproducono di anno in anno, i servizi che vengono erogati tutti gli anni, devono secondo noi moralmente, non è un obbligo di legge ma è un obbligo morale, essere sostenute e finanziate con entrate ripetibili, con entrate che si riprodurranno uguali di anno in anno. Mentre le entrate estemporanee, quelle che arrivano una volta e poi più, o che comunque prima o poi finiranno, devono servire per finanziare investimenti o interventi *una tantum*. Quando ha preso in mano il decreto legislativo n. 118, e mi sono rassegnato a leggerlo, perché dovevo scrivere la nota integrativa al bilancio di previsione, ho letto nell'allegato 4.1 questa frase sulla nota armonizzata. Dice la nota analizza altresì l'articolazione della relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti, dove si intendono per ricorrenti quelle che sono previste a regime. Le entrate e le spese che sono previste a regime, mentre sono non ricorrenti quelle limitate a uno o più esercizi. Sostanzialmente l'allegato 4.1 al decreto legislativo n. 118 dice la stessa cosa che, se volete inconsapevolmente, lo riconosco, dicevamo nel nostro programma elettorale, che non è saggio usare entrate estemporanee, entrate non ricorrenti per sostenere invece spese ricorrenti. Quindi eliminiamo se volete il termine sistematico, che avevamo usato noi nel programma elettorale, usiamo quello previsto dalla legge, ricorrente. E abbiamo fatto quindi nella nota integrativa l'analisi accurata di quelle che sono le entrate e le spese ricorrenti, così come ci chiede il legislatore.

Cosa abbiamo individuato come entrate e come spese non ricorrenti? Perché in gran parte è tutto ricorrente nella gestione di un Comune. L'ho già detto in passato, lo ripeto ora, il sogno sarebbe in un mondo ideale quello di amministrare un Comune come si guida una nave, cioè si imposta la rotta, si imposta la velocità e la si lascia andare. Non è pensabile guidare una nave da crociera con micro correzioni continue. E perché è un po' impegnativo riuscire a farla andare come si vuole, e perché probabilmente lo stress meccanico prima poi la porta a fare la fine della Costa Concordia. Ovviamente gli ostacoli che si incontrano in una gestione quotidiana ci sono, e quindi il capitano (Sindaco) deve essere pronto a gestire delle eventuali difficoltà, ma l'ideale sarebbe riuscire a prevenirle per poter impostare una rotta come si deve. Quindi attestato che la gran parte delle entrate e delle spese sono ricorrenti, è meglio decidere quali si tolgono dal conto delle ricorrenti. Prima di tutto, non è importante come si considerano le partite di giro, tanto entra e tanto esce, quindi che io le consideri ricorrenti o no,

non spostano di una virgola gli equilibri di cui ci occupiamo. Tra le entrate, sono evidentemente estemporanei intanto i recuperi di tassazioni pregresse. Tutti gli accertamenti che vengono fatti, vengono fatti una volta e poi più. Tutti i contributi per investimento, e qui si torna al discorso di contributo per investimento di prima, tutte le sanzioni di cui abbiamo già parlato, i recuperi assicurativi, c'è un danno, l'assicurazione ti paga, ma succede quella volta e poi più, dopo di che ci abbiamo messo il famoso capitolo pattumiera dei bilanci, che è introiti e rimborsi diversi dove entrano le cose di varia natura. Tra le spese, quali sono quelle che abbiamo identificato come non ricorrenti? Le spese per pareri legali, perché ci auguriamo tanto di non doverci rivolgere ad avvocati ogni anno, le spese per gemellaggi, le manutenzioni con rimborso assicurativo, i costi straordinari della gestione corrente che sono l'equivalente degli introiti e rimborsi diversi, e il fondo crediti di dubbia esigibilità perché corrispondono alle sanzioni di cui sopra. Abbiamo anche, e questa è una questione tecnica, ma per semplicità abbiamo preferito fare così, incluso tra le spese non ricorrenti un capitolo che si chiama «Funzionamento dell'ufficio tributi», perché è vero che l'ufficio tributi c'è sempre, ma abbiamo incluso lì dentro le commissioni con cui pagheremo la società che fa la revisione Ici/Imu. E siccome quelli succedono solo per due anni, secondo la previsione fatta dalla società, quella spesa di fatto è diventata non ricorrente. Poi probabilmente tornerà ad esserlo dal 2018 in avanti. Ciò detto, questa è la situazione dell'analisi dal 2014 al 2015. Le entrate limitatamente a quelle ricorrenti sono diminuite, mentre le spese ricorrenti sono rimaste invariate, o addirittura aumentate leggermente. Va detto a questo punto, perché mi preme di sottolinearlo, che anche un'eventuale fusione di Comuni, di cui molto si è parlato in campagna elettorale e prima della stessa, porta dei contributi, ma dei contributi che durano dieci anni al massimo, e che quindi per loro natura non sono ricorrenti. Quindi per quanto preziosi e per quanto sostanziosi siano quei contributi, non spostano di una virgola l'equilibrio fra questa linea rossa e questa linea blu, fra le entrate ricorrenti e le spese ricorrenti. Quindi dal punto di vista dell'analisi delle entrate e delle spese ricorrenti, anche un'eventuale fusione non cambierebbe la situazione neanche di un centesimo. Ciò detto, nel 2016 noi abbiamo fatto un grande lavoro di riduzione delle spese, che però è stato reso complicato da una riduzione delle entrate stimata come vi ho detto. Se però andiamo a vedere che cosa abbiamo fatto nel bilancio triennale 2016/18, la situazione per gli anni a venire è questa. La previsione di entrata è sostanzialmente costante dal 2016 al 2018, aumenta di 5 mila euro circa, che non sono certo quelli che spostano l'equilibrio, ma le spese verranno ridotte di anno in anno con una serie di interventi che pianifichiamo di fare nei prossimi due anni, fino a che arriveremo al 2018 ad un sostanziale pareggio fra entrate ricorrenti e spese ricorrenti. Questo per quanto riusciamo a prevedere ora. È chiaro che se riusciamo a fare anche meglio di così, saremo ancora più contenti, perché vorrà dire che potremmo potenziare dei servizi esistenti o finalmente pensare ad istituirne di nuovi. Questo è ciò che vi devo dire. Ovviamente sono a disposizione per chiarimenti.

Discussione generale

CONSIGLIERE MENEGAZZO NICOLA

Mi sembra di capire dall'analisi che ho fatto in questi giorni e quella di stasera, che anche quest'anno, come sempre negli ultimi anni, non opereremo in condizioni di grande prosperità di risorse. Prova ne è il fatto che prima parlando di investimenti, è emerso che gli unici investimenti sopra i 100 mila euro, quindi non di manutenzione ordinaria, saranno la pista di via da Rio, i loculi del cimitero di San Giorgio e la riqualificazione energetica della scuola media, tutte opere già previste con gli importi stanziati dall'Amministrazione precedente. Quindi operiamo in una condizione di scarsità di risorse. In una condizione tale, secondo me, è importante cercare di andare a prendere tutte le risorse possibili che ci vengono offerte dai bandi, come ad esempio è stato fatto nel caso della riqualificazione della scuola. In questo, sono rimasto un po' deluso dal fatto che l'Amministrazione abbia rinunciato al bando per le aule didattiche per la scuola. Per carità, so che non stiamo parlando di importi che avrebbero cambiato la scuola di Due Carrare, però come impostazione di base io vorrei che se ci sono queste possibilità vengano colte. Mi è stato detto che non è stato fatto, perché avrebbe dovuto contribuire anche il Comune, ma secondo me sarebbero stati soldi ben spesi.

SINDACO

Una precisazione, Nicola, l'avevamo anche detto durante gli incontri con la cittadinanza. Le spese per investimento, e le opere che ne conseguono, volutamente non sono grandi opere, non sono opere sopra i 100 mila euro, perché abbiamo detto, questo l'abbiamo ribadito nel nostro programma elettorale ed è quello che vogliamo realizzare, sono le manutenzioni. Una parte che secondo noi manca nel nostro territorio e quindi tutti gli sforzi per investimento, almeno per questi primissimi anni, saranno dedicati a manutenzioni. Gli importi sono piccoli, pertanto non c'è obbligo di dichiararli nelle opere di

investimento triennale, perché sono abbondantemente sotto i 100 mila euro, pertanto questo è anche il motivo per cui non c'è un elenco di piccole manutenzioni, che però dal nostro punto di vista sono diventate assolutamente necessarie e indispensabili.

CONSIGLIERE MENEGAZZO NICOLA

Ricordo solo che ho rinviato al Sindaco estratto del programma di Praticamente, in cui si annunciava una possibile riduzione delle tasse.

SINDACO

Ravviso dalla foto che mi hai mandato, che avevi in maniera scorretta parlato di riduzione, perché riduzione è tra parentesi e nel nostro programma c'era rimodulazione delle tasse. Pertanto va benissimo, accetto la critica, perché io sono il primo che voglio la riduzione delle tasse.

CONSIGLIERE GARBO

Però non siete riusciti a farlo, mi dispiace. Il prossimo colpo. Comunque si va avanti. Scopro con immenso piacere che la stragrande maggioranza del bilancio comunale è definito incomprimibile, perché è questa la situazione purtroppo, quindi mi fa piacere che l'avete scoperto e lo dichiarate. Forse lo sapevate anche prima, ma magari per altre motivazioni non lo ammettevate, ma non c'è problema, si va in paradiso lo stesso. Secondo me, c'è una sostanziale distonia tra quello che voi andate a proporre, vostro diritto/dovere perché state governando, per cui dovete fare degli atti che caratterizzino la vostra missione, tra l'altro adesso hanno detto che tutte le funzioni si chiamano missioni, chi più degli amministratori non saranno dei missionari. Sicuramente i missionari è da una vita che chi svolge attività all'interno delle amministrazioni comunali, specialmente da quando l'ordinamento di finanza pubblica inchioda, mette all'angolo, checché ne dica qualcuno anche all'interno della vostra Amministrazione che dica che è un paravento quello del patto di stabilità, però è strano perché mi sembra che tutti i Comuni, indipendentemente dal colore politico, ma constatando quello che è un certo tipo di situazione, si lamentino in maniera molto forte rispetto ad una situazione di essere messi all'angolo e di essere in contatto con i cittadini per far fronte a quelle spese che costituiscono forse anche in maniera maggiore del 95 per cento del totale delle spese, quindi spese incomprimibili. Significa che allora la massa di manovra è veramente ridicola. Questa è la prima sottolineatura, ma non è che ci sia qualcosa di contrario a voi o cose del genere, è una constatazione amichevole in termine automobilistico. Io direi che ci sono dei percorsi, sicuramente quest'anno il bilancio ha delle caratteristiche, sicuramente gli uffici assieme all'Assessore si sono dati da fare tantissimo, perché tutti i Comuni che devono approvare entro il 30 aprile, altrimenti dovremmo essere commissariati, secondo me no, comunque non ha importanza, ma questa è un'altra constatazione. Noi l'abbiamo fatto e giustamente, perché a mio avviso il bilancio di previsione va fatto come bilancio di previsione, non è che come negli anni passati, e qui spezzo una lancia a favore dei Comuni che si sono sempre impegnati di gestire in maniera più oculata la finanza pubblica, quando lo Stato arrivava a dire che il bilancio di previsione si faceva il 31 ottobre anche. Come si fa a fare un bilancio di previsione il 31 ottobre, quando praticamente entro novembre devi fare l'ultimo assestamento e poi a metà dicembre praticamente si chiude la tesoreria? Quindi ci siamo trovati anche in queste condizioni a Due Carrare, come in tantissimi altri posti. Purtroppo le situazioni degenerano, perché è chiaro che con questo tipo di insicurezza che è continuamente promulgata questo tipo di insicurezza, perché tra l'altro sul famoso, Gino, fondo Fpv che hai detto prima, lo Stato dice che ci darà 1,040 milioni di euro, il fondo di solidarietà, mi sono espresso male, però fino adesso io ho guardato sul sito, ce ne hanno dati 140 mila, siamo a fine aprile. Però ci sono dei Comuni, conosco degli amministratori che per pagare le rate dei mutui hanno dovuto fare di cassa. Allora scusate un attimo, le rate dei mutui vanno pagate giustamente, ma perché i Comuni allora non possono avere quello, oppure dire siccome è prorogato, ma non lo so ancora, anch'io non so ancora, perché è chiaro che si tolgono delle risorse anche ai cittadini. È chiaro che allora poi c'è anche un altro discorso, perché la vedo ancora un po' particolare la cosa, siccome il costo del denaro per le banche è praticamente zero, siccome non danno soldi a quasi nessuno, o a chi ne ha tanti, allora li danno ai Comuni perché intanto i Comuni siamo sicuri che pagano, però intanto sono soldi che vengono fuori dai cittadini, perché sono soldi che vengono munti dai cittadini. Questa è la situazione. Io dico tu hai un sogno, ce l'ho anch'io un sogno, ho qualche anno più di te, sono tanti anni che ce l'ho il sogno e purtroppo questo sogno mi si sposta sempre continuamente, di vedere uno Stato che voi tra l'altro conoscete anche bene per affinità, che ha delle caratteristiche di un certo tipo. Continua ad essere, non ha importanza, non mi interessa scendere nei particolari, siamo in questa condizione e questa è la condizione che noi rileviamo, che sapevamo, che sappiamo e che continuerà purtroppo. Ma non perché sono negativo, perché voglio essere propositivo, vogliamo essere propositivi.

Ci sono una serie di cose sulle quali volevo intervenire. C'è un piccolo refuso, che forse avete sbagliato nell'allegato B a pagina 3 si scrive in condizioni normali quando si procede alla programmazione del bilancio di previsione, non è ancora possibile il rendiconto, ma l'abbiamo già approvato, non perdiamo tempo.

SINDACO

È voluta la cosa e non tutti lo fanno che approvano contestualmente il rendiconto e il bilancio di previsione, e questa era una cosa che ci tenevamo a fare.

CONSIGLIERE GARBO

Anche l'anno scorso è stato fatto così.

SINDACO

Noi ci teniamo per una filosofia di bilancio, per cui la frase è corretta, non è necessario quindi solitamente non si fa, noi abbiamo voluto farla.

CONSIGLIERE GARBO

Poi, a pagina 5 dove si dice che l'aumento complessivo delle entrate tributarie è di 664 mila è compensa solo in parte la stimata diminuzione del gettito Tasi di 790 mila euro. Da 1,050 milioni del 2015 a 260 mila del 2016/18, dicendo che le stime sono prudenti e si intende che l'accertamento effettivo risulterà ragionevolmente almeno pari allo stanziamento. Una piccola osservazione, perché ovviamente cerchiamo anche di studiarcele le cose, di approfondirle, il gettito Tasi 790 mila euro ci sembra corretto. La cifra di 1,050 milioni è stata introitata in base ad un'applicazione di uno 0,33 per cento, 3,3 per mille della Tasi. Applicando 3,3 sono entrati 1,050 milioni, che poi sono entrati 1,027 milioni. Questo è chiaro che adesso lo Stato, siccome ha dichiarato che ha tolto la Tasi, ovviamente non ti dà il 3,3, ti dà il 2,5. Perché il 3,3 è stato fatto l'anno scorso nel caso specifico per dare l'opportunità a chi aveva delle situazioni particolari, e quindi applicare delle riduzioni, altrimenti applicando solo il 2,5 non si sarebbero potute fare le detrazioni. Sto citando un percorso, per capire che il Comune di Due Carrare non avrà 1,050 milioni, ma avrà il calcolo sui 760 mila. Poi a queste previsioni di entrata si aggiunge una posta straordinaria di 219 mila euro, nel 2016 scendono a 200 mila, e nel 2018 a 10 mila che l'Amministrazione prevede di introitare per una revisione generale della base dei dati tributari. Su questo sicuramente sappiamo che un *database* è efficiente, è efficace quando viene aggiornato ovviamente, con tutte le problematiche che hanno i Comuni, e anche il Comune di Due Carrare del personale che abbiamo visto che da ics anni io mi ricordo in quattro o cinque anni quattro persone in meno, e non siamo nella condizione di certi paesi. Non per avercela con il Sud, dove c'è un sovrannumero, qui siamo ad un sotto numero. Anche se tante volte la gente pensa che non facciano niente, invece per fortuna lavorano. Poi, sul fronte dei trasferimenti, sempre a pagina 6, quando voi dite che si registra la prevista diminuzione da 135.800 a 2.767, quello che ha citato l'assessore Favero prima, del contributo per sviluppo investimenti che incautamente dite, seppur legittimamente, le amministrazioni precedenti avevano usato per sostenere la spesa corrente. Ma questi si chiamano contributi allo sviluppo, ed erano dei contributi sui mutui per investimenti fatti su metano, cose del genere, opere pubbliche. Quindi erano contributi che lo Stato ti girava in parte per compensare gli investimenti che avevi fatto. Il discorso che l'Assessore prima si riferiva, diceva questi sarebbero per fare degli investimenti, questi erano per compensare degli esborsi prima. Perché io mi chiedo come sarebbe stato possibile, se questi contributi che sono andati via via diminuendo ovviamente di anno in anno, man mano che i mutui si estinguevano, basta vedere sul sito del Ministero degli interni e sono elencati tutti i trasferimenti annuali per tale voce. Io non penso sia stato un discorso incauto, è un discorso normale, quindi non è un fatto incauto di averli utilizzati anche a fronte di necessità per quanto riguardava delle spese di manutenzione, soprattutto per quel discorso di manutenzione non per gli stipendi, ma per delle spese importanti, visto che lo Stato via via io vi ricordo che il Comune di Due Carrare un po' di anni fa prendeva 1,6 e rotti milioni di euro, adesso ne prende 1 milione in meno. Sono soldi meno che lo Stato non gira più al Comune di Due Carrare, come a tanti altri Comuni, pertanto se anche quella parte di ritorno degli investimenti sostenuti dal Comune di Due Carrare nel caso specifico, che è il nostro Comune, non fossero andati a compensare questi investimenti, come avrebbero potuto fare? Non avrebbero potuto sostenere la necessità che via via è sempre aumentata, perché ricordiamoci che anche i costi sono aumentati.

Io direi che sostanzialmente la nostra disamina, e ve lo raccomando perché di questi tempi con questo tipo di riorganizzazione che è difficile anche, ho parlato oltre che con il ragioniere Quarantin, ma anche con altri che conosco nei vari Comuni, hanno detto che c'è da mettersi le mani nei capelli, perché lo Stato vuole un certo tipo di cose. Lo Stato pretende sicuramente, ed è giusto, che ci sia un inquadramento che tutti i Comuni abbiano lo stesso metodo di calcolo di bilancio di imputazione, così sappiamo che il

titolo VII è ics, il titolo IX è epsilon, tutti quanti hanno le stesse cose, e questo sicuramente è un discorso di normalizzazione. Però ci sono anche dei tempi legati alle opportunità e delle possibilità che ogni Comune ha. Quindi il nostro grido è questo di dolore che può servire a poco, però è un grido di dolore, che i Comuni vuoi per il patto di stabilità, vuoi con il discorso della pulizia dei residui che poi comunque in ogni caso tanti Comuni, ma anche il Comune di Due Carrare ha fatto, ma non ha finito tutti quanti i residui, perché è impossibile. È stata fatta anche nel 2015 la pulizia di una certa parte di residui, e l'altra parte è stata fatta nel 2016, e ce ne saranno degli altri se si vuole portare la cosa ad un livello adeguato. Ci sono degli impegni. Noi abbiamo difficoltà a comprendere tutti questi passaggi, queste cose. È per questo che non ce la sentiamo di sottoscrivere un bilancio, che a parte è il bilancio della vostra Amministrazione, quindi diritto/dovere di proporlo, approvarlo e così via, ma anche per questo tipo di cosa qua che ci riserveremo di approfondire nei prossimi giorni, e di non in maniera aprioristica dire siamo contrari o siamo favorevoli senza averlo approfondito, e quindi noi continueremo con la nostra opera di approfondimento e vi daremo in altre occasioni nei prossimi Consigli comunali il nostro punto di vista su una serie di scelte, che sicuramente voi avete fatto, che comportano una nostra eventuale valutazione.

CONSIGLIERE GALLINARO

Volevo chiedere all'Assessore, in riferimento all'interrogazione che ho fatto precedentemente, lo scorso Consiglio comunale, se mi può dire la somma totale di quanto viene stanziato per il sociale e se è uguale oppure maggiore o inferiore rispetto agli anni precedenti. Le voci le aveva indicate tutte.

ASSESSORE FAVERO

Noi abbiamo complessivamente per la missione 12 (Diritti sociali e politiche sociali) 1.104.481,02 euro nel 2016, nel bilancio 2015, per capirci il bilancio Vason, erano 984.970, nel 2014 erano 907.057.

Volevo aggiungere una cosa al consigliere Crivellaro, che prima ha detto non voglio scendere nei dettagli analitici. Se vuoi, questa è la sede giusta, nel senso che qui stiamo discutendo il bilancio, quindi se hai interventi puntuali, è il momento giusto secondo me per farlo.

Capogruppo Garbo, io capisco perfettamente che il suo scopo sia mettere a verbale un po' di cose divertenti, l'Assessore ha sbagliato, l'Assessore ha detto che la maggior parte delle spese è incomprimibile, tutto ciò non corrisponde esattamente alla realtà delle cose. Io non ho detto che la maggior parte delle spese è incomprimibile, è incomprimibile circa la metà della spesa corrente. E si fa presto ad avere come incomprimibile metà della spesa corrente, quando la spesa corrente in tutto sono circa 4 milioni di euro, la spesa per il personale è 1,1 milioni e rotti e il rimborso dei mutui sono circa 400 mila euro. Fa 1 milione e mezzo di spese per loro natura incomprimibili, si fa presto a fare il 50 per cento delle spese incomprimibili. Che le altre spese non siano incomprimibili, mi pare che l'abbiamo dimostrato riducendo le spese telefoniche, riducendo le spese per il trasporto scolastico, facendo tutta una serie di cose che, senza toccare i servizi in sé, ha di fatto ridotto l'importo delle spese.

Sul discorso delle condizioni normali per il rendiconto. Un bilancio di previsione in un mondo bene ordinato dovrebbe essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente, il bilancio di previsione del 2016 avrebbe dovuto essere approvato entro il 31 dicembre 2015, mentre un conto consuntivo per sua natura si può concludere solo ad anno finito. Quelle in modo naturale se le cose girassero come devono girare, per forza di cose il bilancio di previsione di un anno si fa prima che il conto consuntivo dell'anno precedente sia concluso, tanto è vero che anche il vecchio ordinamento contabile prevedeva che accanto alle previsioni per l'anno a cui si riferiva il bilancio ci fossero le previsioni per l'anno precedente con evidenziate le previsioni e gli accertamenti dell'anno prima ancora, perché immaginavano che in condizioni normali i saldi dell'anno precedente non fossero disponibili. Poi, come tu hai giustamente ricordato, che siamo arrivati a delle aberrazioni tipo proroghe fino alla fine di ottobre per approvare un bilancio di previsione, ogni tanto l'Italia si rivela uno Stato molto più creativo di quanto sarebbe umanamente auspicabile. Dopo di che tu hai parlato della Tasi, secondo me qui c'è un grosso malinteso. È vero che noi abbiamo avuto lo 0,8 aggiuntivo per poter fare le detrazioni, ma è anche vero che le detrazioni dovevano come importo assommare esattamente con lo 0,8 aggiuntivo. Con la vecchia normativa della Tasi era prevista la possibilità di aumentarla di 0,8 solo se quello 0,8 in più veniva usato per le detrazioni, quindi di fatto restavano 2,5 lo stesso, che sarà quello che Renzi ha promesso di rimborsarci, e Renzi è uomo d'onore e quindi noi quel 2,5 per cento ce lo aspettiamo. Non sono qui per seppellire Renzi. Dopo di che sulla cautela capisco che è una valutazione strettamente politica, rimane la linea guida che noi abbiamo, e che ho scoperto che anche il legislatore del 2011 ha, di dire che se tu prevedi che un'entrata prima o poi vada a cessare, ti conviene non usarla per sostenere

spese che invece farai a regime, però qui è chiaro, sono questioni di punti di vista. Su tutto il resto io devo dire che tu hai esposto una situazione che sicuramente non è gradevole, ma che è una situazione. Lamentandoci che la pioggia è bagnata, è vero. È fastidioso anche in alcune situazioni che sia bagnata, ma bagnata rimane.

CONSIGLIERE GARBO

Ho imparato che la pioggia è bagnata, quindi sono contento. Si impara sempre nella vita. Ma io direi, Assessore, che non è che il nostro compito è quello di evidenziare solamente cose negative o solo positive, cerchiamo di rapportarci con quelle che sono le realtà per cui gli amministratori tutti si trovano a dover affrontare. Che poi c'è una maggioranza, c'è una opposizione, un giorno è uno da una parte, un giorno è da un'altra, mai visto nessuno che sta solo da una parte e sempre da quella. È uno stato d'animo che evidentemente chi è un po' lontano da qua, non riesce o riesce a capire, ma non gliene importa più di tanto, perché altrimenti agirebbe in ben altro tipo di modo, a nostro avviso.

Prima mi ero dimenticato un piccolo passaggio e occupo solamente ancora due minuti, quando l'assessore Favero ha citato il discorso rispetto alle fusioni e così via. Non hai detto una cosa con precisione. Sì, i contributi sono per dieci anni. Oltre a questo, si possono spendere totalmente i soldi che il patto di stabilità...

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando di quando abbiamo parlato di fusioni. Siccome si è riferito ad un certo tipo di discorso, io lo riferisco in maniera totale, perché se no è una mezza verità. Quando lui si è riferito, può essere contro o pro, in ogni caso sappiamo che il discorso dell'accorpamento è una cosa che bisogna pensarci. Che poi non sia simpatico Cartura o San Pietro Viminario, ma più simpatico Battaglia, Abano, Montegrotto, non interessa niente, il problema è che questa è la direzione nella quale si dovrebbe andare. E sottolineo la non volontà di aprire di più gli occhi, perché c'era un problema di contrapposizione e così via, e dire che non è o che non era una cosa interessante da studiare, indipendentemente dagli attori. Siccome qualcuno di voi ha negato l'evidenza, permettetemi di ribadirlo perché a quel tempo si potevano spendere tutti i soldi che i Comuni avevano in cassa e non potevano spendere per il blocco del patto di stabilità interno e oltre a questo, dieci anni di contributi, quindi significa che ci sono delle cose estremamente importanti. Non dirle, significa anche dare una visione distorta.

CONSIGLIERE CRIVELLARO

Mi rivolgo direttamente a Favero, non ho nulla contro il signor Favero, non sono d'accordo con le sue scelte politiche. Quindi non discuto sui numeri, perché i numeri dovevano essere depositati tre giorni fa per avere il parere. Non posso venire qui in Consiglio comunale a dirti non mi vanno bene i 2,3 milioni, 3,2 milioni. Se dovevo fare delle osservazioni sui numeri, li facevo nei tempi prescritti, altrimenti non ha senso. Non ho fatto emendamenti, perché li ritengo inutili quando ci sono certe scelte, perché se una scelta amministrativa va in una certa direzione, anche se io faccio una proposta, verrà cassata come è sempre successo, perché un'Amministrazione normalmente segue questa linea politica, altrimenti si faceva una bella riunione dei capigruppo qualche momento prima, si chiedeva anticipatamente, si facevano le uscite sul territorio dicendo: ragazzi cosa volete, pane o pesce? E si decideva dove mettere i soldi dei capitoli. Questo non è stato fatto, quindi non ho fatto quello che mi hai chiesto.

Vengo alla mia disamina del bilancio. Come nel bilancio consuntivo 2015 la mia è una relazione che non va a correggere, va a criticare un certo tipo di atteggiamento collegato al bilancio, in quanto io faccio parte di una categoria economica, io sono cittadino di Due Carrare, nelle vostre scelte avete praticamente annullato questo e avete anche limitato una certa disponibilità ai cittadini, secondo il mio parere, facendo una scelta come è stata depositata e descritta. Pertanto io vi illustro la mia posizione. Avete chiuso un bilancio consuntivo con un segno positivo e di rispetto del patto di stabilità. Ora proponete un bilancio preventivo con riserva e diverse incognite. In più, avete annunciato una nuova verifica tributaria. La torta dell'assessore Favero è stata divorata dalle necessità, che continuano ad erodere le disponibilità. Come si nota, le spese fisse consumano questa torta da lasciare solo qualche spicchio per gli investimenti. Quest'anno le funzioni si sono tramutate in missioni, parola nuova per il settore pubblico, ma già superata nel privato, usata più come *slogan* per avvicinare il sistema pubblico al sistema privato, fatta eccezione che il pubblico deve presentare un bilancio in pareggio, mentre la missione del privato è favorire la crescita economica. Quindi gli scopi sono diversi e considerate le proiezioni avanzate da questa maggioranza, vanno dalla parte opposta di una vera *mission*. Ma se missione è uguale a scopo, sembra che la missione attuale sia fare cassa sulla pelle dei cittadini.

La presentazione del bilancio previsionale 2016 è stata esposta ai cittadini in due serate per l'intero territorio sotto forma didattica, dimostrazione coreografica fuorviante che non evidenzia la vera natura

del documento programmatico. Nessun Assessore ha presentato dei progetti e dimostrato la necessità di finanziarli per il bene comune o per una sia minima condivisione con i presenti. La vostra presentazione si è articolata in una serie di sequenze fotografiche di torte, che venivano congelate come spese incompressibili. Non esistono spese incompressibili in un bilancio, ci possono essere delle spese fisse solo se tutto rimane immutato. Anche dai numeri da voi presentati, risulta che il personale per esempio ha delle variazioni. Possono mutare delle presenze, degli incarichi, delle maternità, delle malattie, dell'uso di straordinari e soprattutto degli impieghi. Molte volte viene usato il personale in maniera impropria, e questo costa alla comunità. Ridurre la cifra di bilancio concentrando la discussione solo in una parte residua, può essere giustificativo. Vedete, abbiamo pochi soldi, non possiamo fare più di tanto. Se volete che manteniamo i servizi, dobbiamo combattere l'evasione. Questo metodo è già inflazionato, usato fin troppo. I cittadini sono già avvezzi abbastanza e questo non lo dico per giustificare l'evasione fiscale, ma per scongiurare questi metodi usati di frequente di delegare ad altri soggetti che creano spesso contenziosi, che portano via più tempo di quanto poi è la sanzione e costano. Lo dimostra ampiamente il bilancio consuntivo 2015. La somma recuperata è di circa 32 mila euro, metà circa se ne è andata con le spese di accertamento. Abbiamo dei bravi tecnici nei nostri uffici, che possono sicuramente verificare senza cercare altri attraverso estranei che devono essere comunque seguiti dagli stessi. Queste balorde idee servono solo ad allontanare i cittadini dall'istituzione e favorire i furbetti. La vendita di alcuni gioielli di famiglia vi ha già fruttato 200 mila euro in più. Tutta una serie di economie possibili si potrebbero attuare senza creare ulteriori danni ai cittadini. Da una mia veloce stima, si può ridurre la spesa ancora di circa 150 mila euro che, sommati ai 200 mila, diventano 350 mila, cifra che non avremo più a disposizione, ma sono risorse in questo momento. Alcune delibere già confermate, sommate alle esternazioni dei componenti di Giunta, dimostrano poca oculatezza al risparmio e investimenti rivolti più ad accontentare qualcuno piuttosto che consolidare opere pubbliche di estrema necessità. I 10 mila euro messi di qua e di là in piccoli investimenti di dubbia efficacia, faranno notizia sulla stampa ma non andranno a beneficio della comunità. Nelle vostre esternazioni ho sentito che avete intenzione di fare una pedana per mettere in sicurezza una fermata della corriera, ma i 10 mila euro previsti servono per l'esproprio, per la progettazione, o per la costruzione, e tutte le altre fermate? Altri 10 mila euro per predisporre due telecamere a rilevare le targhe dei senza revisione o senza assicurazione, ma la polizia locale farà orario continuato? La mia esperienza mi autorizza a pensare che ci siano degli strumenti meno onerosi che, messi a disposizione degli addetti al controllo, possono intervenire in maniera precisa in breve tempo. Diamo la possibilità di lavorare in maniera seria alla nostra polizia, non sprechiamo soldi in tecnologie che per caratteristiche individua delle situazioni che poi devono essere verificate dal personale che non esiste. Per portare alcuni esempi, le targhe straniere non vengono controllate e molte situazioni rilevate finiscono in confisca, perché molta gente non ha i soldi per pagare. Quindi costi su costi, che altri cittadini devono pagare. L'infrazione deve essere rilevata e contestata, non usiamo la nostra polizia municipale solo per girare carte. Il bilancio previsionale presentato annulla tutta una serie di interventi. Numericamente sarà in ordine secondo i criteri di legge, ma per i cittadini continua ad essere un libro impossibile da decifrare. L'Amministrazione è responsabile dei finanziamenti e deve individuare la spesa che finanzia le opere pubbliche, dividendo la spesa di progettazione da quella di realizzazione in maniera chiara, inserendo nei capitoli pertinenti di ogni Assessorato dei fondi per i progetti e quelli per le opere in maniera comprensibile a tutti. I vari tecnicismi o patti di stabilità vari sono compito degli addetti alla gestione contabile. Presentare un bilancio in questo modo, credo umili e renda sconsigliato l'impegno dei vari Consiglieri presenti. Se prendiamo ad esempio la missione che dovrebbe sostenere l'incaricato alle attività produttive, mi chiedo come possa votare un bilancio che le impedisce di fatto di attuare ogni iniziativa. Come farà a presentarsi ad una Consulta attività produttive dicendo che non può finanziare alcun progetto, ma come consolazione avranno degli accertamenti per il recupero delle imposte? Credo sia opportuno modificare l'incarico in consigliere osservatore, perché questo è il ruolo vero. Se l'interruzione è quello di innalzare muri contro la partecipazione, questo bilancio ha delle buone fondamenta. I cittadini sono sempre più schifati dalla politica, per molti giovani addirittura argomento da evitare. Ma se continuiamo a pensare di gestire un bilancio penalizzando lo sviluppo, l'anno prossimo saremo ancora qui a cercare di coprire le spese raschiando il barile. Se questo è il futuro, abbiamo perso tutti. Hanno perso pure i cittadini che hanno avuto fiducia in voi. Non avete ridotto nessuna aliquota e addirittura per i rifiuti non avete ancora un piano finanziario, quindi potremo trovarci con la sorpresa di qualche ritocco, come avete fatto con alcuni servizi. Siete andati al ritocco di servizi di modeste realtà e non vi accorgete di risorse buttate al vento per miopie. Ci sono occupazioni di spazi pubblici non conteggiati e ridotti all'osso. Non si sa per quale motivo. La diminuzione dei costi di

questa Giunta è relativa e conseguente alle disposizioni di legge e non da scelte personali. Considerato il momento economico, riterrei utile uno sforzo maggiore come esempio per la comunità. Inoltre ho notato una serie di assenze di Giunta e spesso proprio nel giorno di approvazione delle proprie delibere. Ma chi le presenta, il segretario, se non c'è l'Assessore di riferimento? Queste assenze dovrebbero essere penalizzate monetariamente, così potremmo recuperare dei soldini. Il bilancio è stato presentato in Giunta e l'Assessore di riferimento è assente. Viene fatta una modifica sulla gestione dei plessi scolastici e l'Assessore è assente. E potrei elencarne qualche altra. Se andate a leggervi le delibere, vi accorgete che c'è questa casistica. A mio parere, non è corretto. Spero sia stato messo sotto osservazione l'articolo 183 Tuel per vedere qualche opera pubblica terminata. Vedremo durante questo 2016 se verranno messe in atto variazioni da poter modificare la nostra idea che, per quanto ci riguarda, attualmente è negativa.

Chiedo perdono al pubblico se io leggo sempre i miei interventi, ma se leggete i verbali della registrazione, non sempre è confacente a quello che dico. Io non sono tanto bravo come gli altri ad esprimermi, però non dico e non faccio gli strafalcioni che ci sono delle volte nei verbali. Ultimamente non li voto più, perché ci sono secondo il mio parere delle interpretazioni e non la registrazione. Questo collegato al bilancio, Sindaco, sarebbe un risparmio. Visto che la registrazione è registrazione e invece la trascrizione è deformata, eliminiamo quel costo, così abbiamo soldi per fare altre cose. Io non ho scritto ex officina o detto ex officina. Se non sanno ascoltare o non sanno trascrivere, lasciamoli pure che facciano qualche altra cosa.

CONSIGLIERE GARBO

Posso avere proprio un flash, il totale delle spese correnti del 2015 e del 2016.

ASSESSORE FAVERO

Do un'occhiata, perché ovviamente adesso non essendo più fatte le somme così nel bilancio, però devo essermene fatte da qualche altra parte, e quindi correnti vuoi sapere 2015/2016?

CONSIGLIERE GARBO

Mentre guardi, io dico un'altra cosa per precisazione. Siccome ho cercato, mi sembrava che fosse così, ma ho avuto la conferma sul discorso dei fondi per le fusioni, valgono anche per il 2016 e 2017. Quindi solo perché si sappia.

CONSIGLIERE GARBO

Spero che siano giusti, non ci metto la mano sul fuoco, ma sono le somme che ho fatto sui dati del bilancio 2016. Dovrebbero essere circa 3,57 milioni di euro di spese correnti 2015 e 3,63 milioni nel 2016. Quindi nel 2015 finale è 3,54. La spesa corrente aumenta, ma è diminuita la spesa di rimborsi per le quote capitali dei mutui. 3,63 circa nel 2016. Infatti abbiamo detto che senza quei 100 mila euro sarebbe stato molto complicato chiudere il bilancio. E c'è il fondo crediti di dubbia esigibilità dentro, che nel 2015 non c'era.

SINDACO

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Visto che la discussione è già stata fatta, votiamo il punto n. 8 all'ordine del giorno.

Favorevoli 07

Contrari 04

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli 07

Contrari 04

Il Consiglio approva.

Approvazione bilancio di previsione per gli esercizi 2016/18 e della nota integrativa bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 d.lgs. n. 118/2011.

Favorevoli 07

Contrari 04

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli 07

Contrari 04

Il Consiglio approva.